IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 171 * Centesimi 5 in tutto il Regno * Venerdì 23 Giugno 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

In Manciuria.

(8) Parigi. 22. — Il *Temps* ha da Pietroburgo:

Secondo informazioni da buona fonte la situazione dei russi in Manciuria, senza essere disperata, è però gravemente compromessa. Il gen. Linievich sarà fatalmente circondato, se rimarrà nella linea da Guichu-lin a Kirin.

Per la pace.

(8) Pietroburgo. 22 — Si assicura che l'ambasciatore russo a Parigi Nelidoff è stato designato definitivamente come uno dei plenipotenziari per i negoziati preliminari di pace.

(8) Parigi. 22. Il *Temps* smentisce che l'ambasciatore russo de Nelidoff sia stato designato come plenipotenziario a Washington.

Notizie varie.

(8) Tientsin. 22. Il vicerè Yuan-shi-kai ha vietato agli studenti di tenere nuove riunioni per boicottare i prodotti americani.

Ha fatto anche affiggere un proclama che biasima l'attitudine dei negozianti, i quali si sono immischiati in cose di competenza del Governo.

La situazione in Russia.

(8) Pietroburgo. 22. — *(Ufficiale).* E' stato pubblicato un ukase imperiale, il quale dice che, vista la necessità di unificare l'esame delle principali questioni amministrative nell'E. Oriente nell'ordinamento generale della pace nell'Impero, riguardo alla soluzione degli affari di legislazione e di amministrazione superiore, ordina l'abolizione del Comitato speciale per l'E. Oriente e della sua cancelleria.

(8) Lodz. 22. — Ieri 70.000 dimostranti con bandiere rosse percorsero le vie della città.

Le truppe spararono. Vi furono 18 morti ed un centinaio di feriti.

(8) Mosca. 22. — Numerose importanti case commerciali invitarono ai loro clienti circolari, annunziando che non parteciperanno quest'anno alla fiera di Nijni Novgorod, che ha perduto la sua primitiva importanza.

Il Governatore generale ha fatto affiggere nelle strade un manifesto, che avvisa la popolazione che vi sarà una prossima mobilitazione il 20 giugno.

(8) Pietroburgo. 22. — Il 28 giugno avrà luogo a Rosca un Congresso di 92 sindaci e di 150 consiglieri municipali, rappresentanti di municipi.

Il Congresso discuterà le questioni sollevate dal richiamento dei delegati degli *Zemstvos* da parte dello Czar.

Il «Russ» afferma che tutti i membri dell'unione degl'ingegneri deliberarono di proclamarsi soli degl'ingegneri Ullmann e Sanes accusati del delitto di alto tradimento per aver partecipato all'unione degl'ingegneri, che il Governo considera come tendente a rovesciare l'attuale ordinamento di cose. Tutti i membri reclamano di essere processati.

(8) Pietroburgo. 22. Trentaseicentosei insorti della provincia di Erivan hanno incendiato quattro villaggi armeni ed hanno attaccato successivamente due altri villaggi; ma sono stati respinti con perdite considerevoli.

(8) Parigi. 22. I giornali hanno da Pietroburgo: Nuovi massacri sono stati commessi a Gakhi e nelle vicinanze di Erivan. Gli armeni hanno reagito sono stati completamente disfatti. 500 cadaveri cristiani sono stati convertiti per forza all'islamismo. A Dragwa le donne ed i ragazzi sono stati uccisi. A Diagwa le donne sono state violentate. 37 uomini sono stati decapitati alla presenza delle donne e dei fanciulli.

I capi degli insorti ed il Mollah della Provincia di Erivan sono stati giustiziati; sono stati arrestati parecchi che eccitarono i Sultani e gli Schilsi a ribellarsi.

L'agitazione si propaga alle altre regioni della Provincia. 7000 armeni sono circondati: vi sono state parecchie scaramuccie. Due villaggi sono in fiamme. Si attendono 5000 cosacchi.

La Russia e l'equilibrio europeo.

Pietroburgo. 22. — Accennando ad un indebolimento dell'alleanza franco-russa e alla rottura dell'equilibrio europeo risultante dalla guerra russo-giapponese, le *Notosti* propongono di riformare questo equilibrio, rinforzando l'alleanza franco-russa con l'adesione di tutti gli Stati europei della Penisola Balcanica, senza tuttavia che quest'ultima debba far parte della Russia in Europa una politica di accaparramento tendente a compensarla della sua sfortuna nell'Estremo Oriente.

Soltanto le *Novosti* non esprimano i criteri direttivi della politica ufficiale russa, sebbene la sua prossima cessazione sia notizia dell'ultima ora, è fuori dubbio che non è estranea all'immaginazione del foglio di Pietroburgo, la lontana speranza di fioritura di antiche tendenze di qualche circolo politico russo, dimostra come quasi tutte le Potenze d'Europa non avessero davvero, né abbiano alcun interesse di vedere chiusa la valvola dell'Estremo Oriente all'espansione russa. Bisognava a bisogna esser ciechi per augurarsi simile risultato, che in sfortuna delle armi russe ha reso possibile. V. F. (O).

Politica e diplomazia

Pietroburgo. 22. — Il Granduca Nicola Nicolaievitch, ispettore generale della cavalleria, per conservando le sue funzioni di aiutante di campo generale, è nominato presidente del Consiglio della difesa nazionale.

Bruxelles. 22. — Sono giunti nel pomeriggio, provenienti dall'Aja, il Principe e la Principessa Arisugawa, ricevuti alla stazione da S. E. Leopoldo, dal ministro del Giappone, da tutti i membri della Legazione e dalla colonia giapponese a Bruxelles.

Il ministro del Giappone presentò il Principe e la Principessa al Re che si intrattenne col Principi per qualche minuto.

Il Principe Arisugawa si è recato dalla stazione direttamente all'albergo.

Vienna. 22. — L'Editore della Nunziatura, mons. Nicotra, attaccato dalla stampa ungherese di essersi immischiato nella elezioni, raccomandando un candidato, si giustifica pienamente esponendo almeno indegnamente del suo nome.

Il fatto è questo. Una persona conoscente e molto rispettabile richiese mons. Nicotra di una raccomandazione al ebre di Tokesz per Verr. Deneszy, onde fare studi negli archivi che tiene il clero e monsignore la rifiutò senza sapere che a Tekes si dovesse fare una elezione e che il Deneszy fosse candidato.

(8) Bruxelles. 22. La Camera ha approvato il progetto di legge che ratifica i trattati di arbitrato obbligatorio conclusi colla Russia, la Danimarca, la Svezia, la Norvegia, la Spagna e la Grecia.

(8) Vienna. 22. Il barone Fejervary è già giunto.

Domani a Brück, ove si reca per passare in rivista ib truppe, l'Imperatore riceverà in udienza il barone Fejervary.

Il Principe di Udine a Montevideo.

(8) Montevideo. 22. — Il Principe di Udine visitò il Circolo e la Scuola italiana, fatto segno a dimostrazioni calorose.

S. A. R. ricevette poscia il Consolato le delegazioni della Colonia.

S. A. R. visitò il Pres. della Repubblica, Battle y Ordonez, intrattenendosi con lui con la massima cordialità.

Il Presidente si recò poi a restituire la visita. Iersera all'*Orientali* vi fu un pranzo di 42 coperti offerto in onore del Principe dalle notabilità della Colonia.

Crisi ministeriale in Spagna.

Madrid. 22 — Tutti i giornali riconoscono che la questione del bilancio è quella che crea le maggiori difficoltà a Montero Rios per la costituzione del Gabinetto; e sarà forse incapace a costituirsi qui si infrangeranno i generali desiderii ed i suoi patriottici sforzi.

Madrid. 22 — Montero Rios presenterà al Re, stamane alle 10, la lista dei nuovi Ministri.

(8) Madrid. 22 — I giornali dicono che Montero Rios incontra difficoltà nella costituzione del nuovo Gabinetto.

(8) Madrid. 22. Montero Rios ha dichiarato che presenterà domani al Re la lista dei nuovi ministri.

Crisi in Grecia

(8) Atene. 22 — In seguito a dissensi tra i ministri Rallis e Balli, il quale vuolevo modificare il programma di Delyannis, i negoziati che si facevano per conservare l'antico ministero sono stati rotti.

I Ministri hanno presentato le loro dimissioni al Re, il quale ha incaricato Rallis di costituire il nuovo Gabinetto.

La situazione si presenta alquanto difficile essendo il partito delyannista diviso.

Si ritiene possibile lo scioglimento della Camera.

Nell'isola di Creta

(8) Bruxelles. 22 — Il corr. del *P. Bleu* da Atene dice che Yakasis, uno dei capi insorti cretesi, si è impadronito di Agrapogrudos che era occupata a cinque chilometri di distanza da Canea, che dinanzi a forze troppo superiori dovette cedere e ritirarsi verso Astipopulos in attesa di soccorsi.

Parlamenti esteri

Francia.

Parigi. 22. *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del progetto di legge per la separazione delle Chiese dallo Stato.

Si approva l'art. 21 che comma le pene da infliggersi alle associazioni ed alle unioni aventi scopi di culto in caso di infrazione alle leggi ed ai regolamenti.

Si approva l'art. 22 del progetto di legge per la separazione delle Chiese dallo Stato, che sottopone ad alcune restrizioni le associazioni per il culto.

Gran Brettagna.

(8) Londra. 22. *Camera dei Comuni.* Vari deputati, desiderando vivamente di conoscere i poteri della futura Commissione d'inchiesta sugli scandali nell'intendenza dell'Africa meridionale, presentano numerose interrogazioni.

Rispondendo ad una di esse il Primo Ministro Balfour annunzia che presenterà un progetto di legge che conferisce alla Commissione poteri speciali.

Il Sotto-segretario parlamentare per gli esteri, conte Percy, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara di aver ricevuto il testo del rapporto Baccari, pubblicato dai giornali italiani. Vedrà se sarà il caso di comunicarne la traduzione alla Camera.

Argentina

(8) Buenos-Ayres. 22 — *(Senato)* - Si approva il progetto di conversione dei debiti nazionali, comunali del governo.

La Camera lo approverà certamente nella settimana prossima.

I nuovi titoli del debito interno sono esenti da imposte e non potranno essere oggetto di conversione prima di dieci anni.

Il Senato ha votato inoltre il progetto di conversione del debito esterno.

In Cina

Singapore. 22 — I negozianti cinesi di Canton hanno tenuto ieri un'assemblea alla quale hanno preso parte i cinesi nati nella penisola di Malacca ed hanno deciso di boicottare le merci americane finchè non sarà stata abrogata la legge che interdice l'immigrazione dei cinesi negli Stati Uniti.

La questione del Marocco.

Parigi. 22. — La *Libre Parole* si dice in grado di dare un riassunto della Nota di Rouvier.

La Francia accetterebbe in massima di aderire alla Conferenza.

La Germania accetterebbe a priori la Convenzione franco-inglese del 1904 e la Convenzione franco-marocchina relativa alla riorganizzazione dell'esercito del Maghzen, lasciando a questa riforitura di antiche tendenze di qualche circolo politico russo, dimostra come quasi tutte le Potenze d'Europa non avessero davvero, né abbiano alcun interesse di vedere chiusa la valvola dell'Estremo Oriente all'espansione russa Bisognava o bisogna esser ciechi per augurarsi simile risultato, che in sfortuna delle armi russe ha reso possibile. V. F. (O).

Si aggiunge si assicura in questo documento, il Pres. del Cons., Rouvier, fa finanzi tutto una esposizione storica della situazione e fa rilevare la posizione affatto speciale della Francia verso il Marocco.

Dice che il Governo francese si è mostrato sempre favorevole alla porta aperta, all'integrità del territorio marocchino ed alla sovranità del Sultano.

Il Presidente del Consiglio non accetta né rifiuta la Conferenza internazionale; fa in certo modo una discussione accademica delle ragioni favorevoli e sfavorevoli alla Conferenza e delle condizioni nelle quali, agli occhi del Governo francese, la Conferenza potrebbe avere la sua ragione di essere.

Il Canale di Panama

(8) Londra. 22 — Il *D. Unil* dice che Wallace, ingegnere in capo del Canale di Panamà telegrafò a Taft che avrebbe bisogno di comunicare in persona col Governo.

Si comincia a comprendere che l'impresa è assai più difficile di quello che si credeva.

I membri più entusiasti della Commissione sono convinti che i lavori dureranno per un periodo di tempo ben più grande di quanto si prevedeva.

Il bilancio indiano

Londra. 23 — Dal bilancio delle Indie, presentato ieri alla Camera dei Comuni, si rileva che la peste, il reddito delle imposte nell'India ha dato l'anno scorso una somma che supera tutte quelle degli anni precedenti.

Nel futuro esercizio verrà ammessato di 1tre sterline 244 mila il bilancio militare dell'India. L'esercito sarà quasi raddoppiato, sarà portato a 140 mila uomini e l'artiglieria sarà rinnovata interamente.

Le truppe dell'India saranno specialmente aumentate alla frontiera nord-ovest.

Si spenderanno inoltre rilevanti somme nelle ferrovie e nei lavori d'irrigazione.

IL CENTENARIO DI GIUSEPPE MAZZINI

G. Mazzini e l'Unità Italiana.

La giornata di ieri rimarrà storica negli annali d'Italia.

Compiendosi il primo centenario della nascita di Giuseppe Mazzini, l'Italia intera si è levata per commemorarlo solennemente: interprete del suo popolo, il Governo unitario si è recato ad onore la parola d'un uomo che, per consenso di tutti, è il più degno erede del pensiero e della dottrina del grande agitatore; e gli italiani tutti, senza distinzione di colore politico e di partigiane aspirazioni, hanno col fatto dichiarato ad altissima voce che egli non appartiene a nessuno, che non è l'oppresore di alcun partito, ma rappresenta soltanto uno di quei giganti, nei quali si incarnò l'ideale della redenzione e dell'unità della patria.

Che importa, oggi, quando della fatticosa opera sua noi tutti vediamo il frutto, oggi, mentre l'Italia è formata, forte e rispettata; che importa se quest'uomo, nel profondo del suo pensiero, forse vagheggiò diversa forma di governo? Egli vivera al disopra, in cui il paese era ancora un'ombra, una *espressione geografica*, quando tutto era incertezza, e i primi tentativi di insurrezione erano falliti nel sangue: non è a stupirsi se, desideroso della meta, forse in volerla raggiungere, non abbia potuto misurare la via più ovvia per conseguirla.

Quando, nei primordi del 1848, bandita la guerra, il governo della costituzione nazionale si impose alle popolazioni, due soli aspetti esso potè assumere; la federazione o l'unità. Volevano la federazione che credevano possibile la unione dei Principi: Mazzini, prevedendo le conseguenze del trattato con la Francia, fu per l'unità, anzi, a capo del partito popolare unitario. Era, certamente, repubblicano: ma l'ideale filosofico d'uno Stato platonico non faceva velo al pensatore e all'uomo d'azione: e, più volte, in quegli anni ebbe a scrivere che l'Italia, *per assorgere a nazione*, doveva prima acquistare *e sopportare col sacrificio la coscienza dei suoi doveri e dei suoi diritti*. Egli non fu della stoffa di quei repubblicani della Convenzione, che rifuggivano di transigere con i Re; anzi, in una lettera memoranda, Francesco Crispi potè dirgli – e fu suo onore –:

— Nessuno di noi pensò escludere il monarcato pel costituirsi della nazione!

Quali parole che Crispi che seppe esprimere, con concisione laconica, un pensiero generale, quando, il 18 novembre 1864, pronunziò le famose parole:

— La monarchia ci unisce, la repubblica ci dividerebbe!

Piovevano le proteste degli intransigenti, ma questo popolo non sono che la sintesi di una lettera, che il 2 marzo 1860, fu diretta ai repubblicani di Palermo e di Messina:

« Ripeto a voi ciò che stampiamo da ormai due anni. Non si tratta più di repubblica o di monarchia; si tratta di unità nazionale, *d'essere o non essere*, di rimanere smembrati e schiavi o della volontà d'un despota straniero... o d'essere noi, d'essere uomini, d'essere liberi, d'essere tenuti come tali... Se l'Italia vuole essere « monarchia sotto Casa Savoja, sia pure... Ciò che « tutti or vogliamo è che l'Italia si faccia! »

E quando, infatti, che oggi invasa e settata e i fazioni correbbero poter distruggere, era di Giuseppe Mazzini.

Ma non giocare risalire al 1860. ai fasti che seguirono l'Unità e alle novità del Regno di Napoli. per vedere come quest'uomo dalla grande sala, questo pensatore politico non avuta messo conflitto con alcuna sicuma al suo luminoso oggetto di patriotta. Prima ancora che, contrari ad ogni principio di confederazione, da cui non speravano salvezza per l'Italia, i più dei repubblicani accettassero il Re, convinti che soltanto di lui la Nazione non avrebbe potuto né esistere né resistere, e tanto meno raccogliersi in unità di Stato, il Mazzini aveva già più volte avuta l'occasione di dimostrare come egli proponesse gli interessi della patria a ogni questione di forma di governo.

Esordiente appena nella politica attiva, il primo suo pensiero nel 1831, quando fu istituita la *Giovane Italia*, si rivolse a Carlo Alberto:

« Sire – gli scriveva — vi ha una corona più brillante e sublime che non è quella del Piemonte, una corona che non aspetta se non l'uomo abbastanza ardito per concepire il pensiero di cingerla, abbastanza forte per consacrarsi tutto all'esecuzione di siffatto pensiero, abbastanza virtuoso per non insozzarne lo splendore con intenzioni di basso tirannide... Le lagrime e sulla santa Italia nazione, e scrivete sulla vostra bandiera: *Unione, libertà, indipendenza !....* Unitevi, sire, e noi preferiremo le nostre « vite: noi vi condurremo sotto le vostre bandiere « piccoli Stati d'Italia! »

Il re di Piemonte titubò; il re di Napoli non così. Mazzini sperò allora in Pio IX, e l'8 settembre gli rivolgeva una lettera che l'Europa intera lesse, e che contiene l'espressione della sua fede:

« — Unificate l'Italia, la patria vostra. E per questo non avete bisogno di operare, ma di benedire chi opererà per voi e nel vostro nome. « Raccogliete intorno a voi quelli che rappresentano meglio il partito nazionale, non quello « dei moderati di principii. Seguite a conquistare l'alleanza del vostro popolo. Diteci: l'unità deve essere un fatto del XIX secolo, e basterà: opreremo per voi... Noi vi faremo sorgere intorno una nazione al cui sviluppo libero, popolare, voi vivendo presiederete! »

Ma nemmeno la teocrazia ascoltò la gran voce di chi parlava, esclusivamente, di unità, d'indipendenza della patria. Non erano mantati i tempi per troppo. Ma questo il Mazzini non vedeva, tutto immerso nella contemplazione del suo sogno. Così nulla giovò a disilluderlo.

Ai rivoluzionari di Palermo, nel 1848, che avevano proclamato la separazione da Napoli, egli scriveva:

« — Voi non potete staccarvi da noi, non potete esservi estranei: tutti i grandi problemi che « ha l'Italia, per ritravvi, per risolverli... Non vale che lo straniero dica esultando: « saranno liberi, « forse; uniti e potenti mai!... »

E, quando sopraggiungevano i fatti cruenti del 1848, non cessò di ripetere il grande italiano si stanco di ricolcersi al Re. Peggiorando in Lombardia le sorti della guerra, un amico gli fu inviato messaggero dal campo, a chiedere il suo parere sul modo migliore le forze di tutti i partiti nella guerra contro l'Austria. G. Mazzini rispose proponendo un proclama, in cui il Re a un dipresso avrebbe dovuto esprimere i suoi propositi:

« Italiani, sorgete, le precede. Ecco, io vi dò, « segno della mia fede, spettacolo ignoto al mondo, d'un re, sacerdote dell'epoca nuova, apostolo « armato dell'idea-popolo, edificatore del tempio « della nazione. Io lacero, nel nome di Dio e « dell'Italia, i vecchi patti che vi tengono amenbrati e grondano del vostro sangue: io vi chiamo a rovesciare le barriere che anche oggi vi « fanno stranieri, e ad accentrarvi in legione di « fratelli liberi, emancipati intorno a me, vostro « duce, pronto a cadere o a vincere con voi! »

La proposta non venne accolta; ma nel manifesto che egli ebbe a redigere per il Comitato nazionale di Londra, nel 1850, ancora non escluse l'opera della monarchia per la guerra dell'indipendenza, cui brillava, fare unico e sublime, la stella dell'Unità:

« Esiste egli un Governo che col popolo e pel popolo faccia una guerra senza tregua, si privilegi, si pregiudizi, alle divisioni interne « od alle usurpazioni straniere? Ch'egli si mostri, e le nostre forze riunite gli verranno in aiuto! »

Forse, se un giorno gli scritti di G. Mazzini si leggeranno più che oggi non si citino — ed è bene che siffino se un governo una edizione completa e sicura — attraverso tutto il suo apostolato dal 1832 al 1860 si troverà gran copia di argomenti per dimostrare sempre lo stesso alto pensiero: ei basti un periodo della lettera, da Firenze al Governo Inglese, nel 1859. Qui egli si era fatto intrigante e cooperatore d'un moto d'annessione della Toscana al Piemonte, allorchè sorsero ostacoli dalla Francia per l'accordo di Plombières.

Il nostro scopo — egli scrisse — è l'unità: « e finchè la questione dell'unità non sarà risoluta, l'Italia non sarà mai tranquilla: né l'Europa avrà pace finchè il supremo nostro scopo « non sia raggiunto! »

Pensiero perpetuamente dominante, in lui, che dovendo combattere i pochi federalisti, che, specialmente in Lombardia, gli facevano opposizione, scriveva agli amici lombardi:

« Se gli autonomisti mi creano ostacoli, affrettate l'annessione!

Seguì, nel 1866 la guerra all'Austria, e il Mazzini vi si associò senza esitazione, raccogliendo quanti potè. Restano memorande le sue parole ai congregati italiani a Londra:

« Italia, qualunque parte del mondo essi abitino, « sieno uniti come un sol nomo. Gli è importante « che l'Europa sia ben convinta che noi possiamo combattere le nostre proprie battaglie, « che noi siamo forti abbastanza per conquistare « e far prevalere i nostri diritti all'esistenza. Che « tutti quelli che sentono un cuore italiano, alzino come noi loro braccia, con la loro fortuna, con « le loro parole! »

Ormai non era più necessario ne indicare ne cercare il Re: l'Italia intera aveva acclamato Vittorio Emanuele II: e gli ardenti e tenaci repubblicani avevano combattuto nel suo nome. Era necessario *pure* la patria: e via via questo Re aveva dimostrato d'essere: durante il salvatore, l'*Emanuele preletto* dai destini, vaticinato dai pensatori, affrettato dagli agitatori.

Venezia fu italiana; poi fu italiana Roma... e altrove gli italiani videro le ignude spoglie d'Giuseppe Mazzini. Ma non mai egli pensò a rovesciare il trono su cui il Re aveva cinto il diadema della rivoluzione. « Senza dubbio, non rinnegò la sua fede, non abiurò le sue idee, continuò a vagheggiare la repubblica, sogno della sua prima giovinezza; ma non circoscritta a rapida brama di forma diversa nel governo, bensì come ideale supremo di quell'avvenire lontano che Hugo plasmò nella fecondità: gli *Stati Uniti d'Europa*, apparsi nella celebre lettera a Mazzini. Comprese che Dio col cospirare per cospirare è una frase, in una grande Nazione ad esercito Sabino era finita, e che invece doveva cominciare una era di ordine feconde, di pace operosa: intorno a lui, i suoi amici più fedeli, più sicuri deponevano le armi, e nella *Roma del Popolo*, nuovo giornale, fondato pochi mesi prima di morire, più che principii politici, il vecchio leone sostenne riforme economiche e domandò nuovi ordinamenti per l'esercito e per la marina.

A lui, che tanto aveva sofferto e lottato, quest'Italia, finalmente redenta, doveva apparire, nella sua unità agognata, come un'opera grandiosa, che un nonnulla poteva minacciare e sperdere: bisogna quindi vigilare, vegliare, con intenso amore. Più fortunato di tanti suoi compagni d'esilio e di sventure, egli la vide, rispettata, nel novero delle grandi nazioni, salire a un trono, proclamando Roma sua capitale. Gli stenti durati, più che l'età avanzata, gli impedirono di assistere a quella *successione* della patria, che già vi aveva, in parte, fosse un fatto compiuto da taluni uomini, ma confidando negli italiani.

Così, in questi giorni, gli italiani, lo ricordano e lo rimpiangono, tutti, senza differenza di partito politico e di principio religioso. Vivrà di lui la grandi filosofi, di questi agitatori, di questi rivoluzionari, insomma, quel che avrà meglio delle anime beate nel sonno empireo dantesco. Essi perdono, a poco a poco, le loro sagome speciali; egli non sono più quelle personalità che, nella vita terrena, ebbero a durare lotte e guerre, e lasciarono odii ed amori: le scorie della debolezza umana sono disparse: e di essi non brilla che un punto luminoso, quella figura perfetta che formerà poi la mistica rosa, centro e rimnione di ogni magnificenza. Tale ne appare oggi Giuseppe Mazzini e a lui, luminoso fra la fede vivide memorie del cielo eroico italiano, si rivolgono oggi il popolo e il Re di questa Italia che egli ha amato sopra ogni cosa, che ha voluta una, libera e grande. In questa Roma, che gli arrise come meta suprema dell'Unità nazionale, e gli prepara un solenne monumento di riconoscenza, mentre il suo nome, *aere perennius*, è già scolpito nel cuore e nel cuore di quanti amano sopra ogni cosa, la patria.

La partenza dei Duchi d'Aosta da Torino.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»)

Torino. 22, ore 16.30. *(remora).* — La dimostrazione che l'intera cittadinanza ha fatto ai Duchi d'Aosta per la partenza, alle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, è riuscita, oltre ogni dire, solenne, commovent issima.

Le truppe del presidio, al comando del tenente generale Prorna di San Martino, erano dislocate dal palazzo ducale alla stazione di P. N. ove i Duchi sono giunti, a ore 14.25, acclamatissimi, accolti da un picchetto di carabinieri a cavallo, mentre il forte del «Monte dei Cappuccini salutava con salve d'onore.

La adiacente dell'stazione erano imbandierate e gremite.

La Regina vestiva l'alta uniforme di generale, la Duchessa in abito *tailleur* grigio-perla con cappello bianco e grande boà di piume, pure bianco. Il principino Amedeo era in costumino da marinaretto e vestiva l'uniforme.

I principini Amedeo accompagnati dal primo aiutante di campo, ten. colonnello Di S. Martino e dal primo aiutante di ordinanza capitano Lanzoni.

Nell'ingresso della stazione, ove era stato improvvisato un padiglione, fu offerto un rinfresco.

Le banchine fiancheggiano il treno erano occupate dalle notabilità e dall'aristocrazia. Innumerevoli le signore, che inondarono letteralmente di fiori lo *sleeping-car* riservato alle LL. AA. RR.

Il momento della partenza fu emozionante, indimenticabile. Il treno si mise in lentissimo movimento, mentre la musica del 59° fanteria suonava l'inno reale.

Il Duca era visibilmente commosso; la Duchessa, alla quale le signore presentarono numerosi splendidissimi *bouquets*, piangeva silenziosamente.

Immense, entusiastiche, generali ovazioni ed evviva salutarono il movensi del treno, fra le grida di: « Felice viaggio! prossimo ritorno! »

I Duchi si fermeranno, come vi ho telegrafato, qualche giorno a Firenze, donde, poi, si recheranno a Roma e a Napoli.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta (128) *22 giugno - Pres.* **Marcora** - ore 14.10

Approvato il processo verbale della seduta di ieri, si leggono alcune proposte di iniziativa parlamentare.

Commemorazione di Giuseppe Mazzini

Fortis (Pres. del Consiglio – viva attenzione). *Onorevoli colleghi.*

Ricorre oggi il primo centenario della morte di Giuseppe Mazzini, che il popolo italiano celebra con affetto riconoscente, e tutto il mondo ricorda con ammirazione e con onore.

Grande nel pensiero e nell'azione, Giuseppe Mazzini seppe, secondo i tempi, impiegare tutta la meravigliosa sua attività in pro della diletta Italia e del progresso umano.

Mazzini e la sua opera tengono un gran posto nella storia del nostro risorgimento. Cospiratore indomabile e banditore di guerra sui tempi nefasti delle tirannie indigene e straniere, fu apostolo di pace, di civiltà, di progresso in mezzo alle genti italiane risorte.

Precursore della nostra unità, ci fu poi maestro di dottrina politica e sociale.

Per tutti gli oppressi è sacro e venerato il nome di Giuseppe Mazzini.

Dovunque si combatte e si soffre per la propria fede e per la libertà, il nome di Giuseppe Mazzini è simbolo di conforto, di speranza, di redenzione. (Vive approvazioni).

Il Governo e il Parlamento, anche in questa solenne ricorrenza, come sempre, partecipano ai sentimenti del popolo.

A significare questa partecipazione io vi propongo di levare la seduta in segno di riverente omaggio al gran nome di Giuseppe Mazzini. (Approvazioni).

Presidente (sorgendo in piedi. Tutti i deputati e i membri del Governo si alzano).

Onorevoli colleghi,

Il Presidente del Consiglio mi ha prevenuto: ma ne lo ringrazio anche di ciò perchè la sua iniziativa prova per sè sola che nella circostanza odierna Governo e Camera sono concordi nell'interpretare il pensiero del Paese. (Benissimo).

Per semplice constatazione storica ricordo che altrettanto nel pomeriggio dell'11 marzo 1872 giunse alla Camera notizia della morte di Giuseppe Mazzini, uomini eminenti d'ogni partito proponevano all'aprirsi della seduta. Presidente l'illustre Biancheri, questa deliberazione:

« La Camera commossa all'annunzio della morte di Giuseppe Mazzini, memore del lungo ed efficace apostolato da lui sostenuto in pro della causa e dell'Unità Nazionale, esprime il suo dolore e passa all'ordine del giorno. »

Fu votato all'unanimità, ma, nel silenzio del Governo del tempo e di tutti, la seduta continuò.

Dei proponenti tre soli ancora vivono e appartengono alla Camera: gli on. Lazzaro, Lacava e Antonio Di Rudinì.

Ordunque essi ben possono essere orgogliosi di quel loro precedente ed esaltare a quel che oggi avviene come se esultano i pochi superstiti di coloro, ed io fra essi, che avvicinarono in vita Giuseppe Mazzini ed ebbero il di lui affetto.

La Giustizia del tempo fu per lui sollecita, e dopo 33 anni dalla sua morte, caduta per la naturale equanimità dello spirito nazionale ogni passione di parte, l'Italia tutta nella sua libera unità, tiene in una figura circonfusa di luce fulgida e pura all'apoteosi. (Approvazioni).

Egli appare e resta senza contesa: come lo definì Giovanni Bovio, un fondatore di civiltà.

Come tale è oggi celebrato dall'estrema Udine a Gessara natia, in ogni altra parte d'Italia. Tale lo onora il nostro Re con inimitabile esempio (Vivi applausi), assistendo alla commemorazione che ne sarà fatta dal figlio di colei che se raccolse l'estremo sospiro, e a Lui, come tale, si inchina il Governo del Paese, solennemente rievocato al pubblico con conferenze indette in pubbliche scuole e non invitando ad una manifestazione alla quale ogni altra mia parola nulla aggiungerebbe, all'infuori di una vana personale soddisfazione, ma forse toglierebbe l'alto e solenne significato che sorge dalla unanimità del consenso, dalla concordia dei sentimenti. In nome e per incarico avuto dal Governo, dietro invito della proposta del Presidente del Consiglio, (Vivissimi, generali, prolungati applausi).

Pantano dopo essersi compiaciuto che tutti gli italiani, senza distinzione di grado e di parte, rendono oggi omaggio solenne a Colui che fu l'incarnazione più elevata e completa della coscienza italiana, rammenta episodi della vita di Mazzini dai quali rifulge l'elevatezza e la bontà dell'anima sua sempre inspiratrice virtù di virtù e di patriottismo (approvazioni all'estrema sinistra).

Costa, a nome dei socialisti, manda un saluto a quel precursore che pur non essendo, poeta, lasciando di tanta poesia l'anima italiana (bene) confidando che i suoi alti ideali per opera dei lavoratori diverranno realtà (vivissime approvazioni - applausi a sinistra).

Socci quantunque ammalato, non può assentarsi all'apoteosi del perseguitato che ebbe per legge suprema l'amore e che volle che il popolo con l'educazione migliorasse (approvazioni).

Gianturco. Per verità, io avrei desiderato che, in nome della Camera, una voce sola, alta, genuinamente italiana avesse detto nostre, le sue parole, eloquente di fronte all'Assemblea e di consenso nostro alla nobile proposta del Governo; quella del nostro illustre Presidente. Ma poichè a piacimento ed alcuni egregi colleghi volle che questa parola in nome della loro parte politica, consentite anche a me di esporre l'interprete dei sentimenti di tutta la parte liberale di questa Camera.

E a nome di essa, io dico che innanzi alla memoria, sacra a tutti gl'italiani, di colore che furono i Patriarchi del Risorgimento nostro, cessino le corde e tirannie all'unisono, tutti i cuori palsano in quest'aula e fuori, del medesimo ardente palpito.

Circonfusi della fulgente gloria dell'età... Nazionalori della Patria, essi sono al disopra dei partiti, essi seggono nell'alto cielo degl'immortali, dei filosofi, degli eroi.

Neppure in essi, come in tutte le creature mortali, manco la parte caduca e mortale. Ma il loro titolo all'immortalità sta nel pensiero e nelle opere, che non mancano il titolo è in questa Italia, che nessuno evento potrà offuscare e che dalle memorie di essi trae sempre nuova forma e più splendidi auspici.

Inchiniamoci tutti reverenti alle grandi immagini sacre di Vittorio Emanuele II, di Camillo Cavour, di Giuseppe Mazzini, di Giuseppe Garibaldi, i quali consacrarono la loro libertà, la loro spada, la loro anima a questa grande patria italiana. (Applausi generali e prolungati).

Presentazione di disegni di legge.

Fortis (Pres. del Cons.). presenta un disegno di legge per assegnazioni sul bilancio dei Lavori Pubblici, un secondo per provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni ed un terzo per modificazioni alla legge organica della Corte dei Conti. (Sono dichiarati urgenti).

Chiede che nell'ordine del giorno di domani si inscrivano i provvedimenti per le strade ferrate complementari.

La seduta è levata alle 14.55.

Atti del Governo

Ministero della Pubblica Istruzione.

— Sono stati accolti i ricorsi: della maestra Clelia Somenzini per nomina d'insegnante nel Comune di Locate Triulzi, rinviandosi gli atti al Consiglio scol. prov. di Milano per nuovo esame; della maestra Rosa Beccario contro decreto del Consiglio comunale di Davagna, con cui la maestra predetta veniva nominata, in seguito a concorso, insegnante nelle scuole del Comune; del Comune di Carigliano contro la Giunta prov. amm. di Como per misura di stipendio alla maestra Maria Bianchi Mariscotti; della maestra Lucia Bergamaschi contro deliberazione del C. S. P. di Caserta, relativa a graduatoria di concorso nel Comune di Marcianise, e per lo effetto, revocandosi l'impugnata deliberazione ed annullandosi la graduatoria del concorso, sono riavviati gli atti al predetto C. S. P. affinchè provveda in conformità di legge; del Comune di Vicalvi contro deliberazione del C. S. P. di Caserta, che nominò il maestro Ruggiero Giuseppe insegnante in detto Comune; della maestra Camilla Zappacosta Sulpizio contro deliberazione del C. S. P. di Chieti, per graduatoria di concorso nel Comune di Bucchianico, rinviandosi gli atti al Consiglio scol. medesimo per nuova deliberazione; del maestro Sabino Chiucoli contro la deliberazione 24 marzo 1904 del Consiglio scolastico provinciale di Bari, che promosse al grado superiore il maestro Giuseppe Rubini nel Comune di Canosa di Puglia; della maestra Teresina Ghidella contro la deliberazione 28 agosto 1904 del C. S. P. di Alessandria, che la escludeva dal concorso nel Comune di Viarigi; del Comune di Esperia contro deliberazione del C. S. P. di Caserta, relativa alla nomina del Presidente per gli esami di proscioglimento tenuti presso il Comune ricorrente, salvi rimanendo gli effetti delle deliberazioni della Commissione esaminatrice rispetto agli esami stessi.

Sono respinti i ricorsi: dei maestri Francesco Paolo Pallini e Leopoldo Improta contro la deliberazione del C. S. P. di Caserta, per esclusione da concorso nel Comune di Nola; della maestra Jole Buchignani contro la deliberazione del C. S. P. di Lucca per graduatoria di concorso; del maestro Augusto Mastropasqua contro deliberazione del C. S. P. di Bari per graduatoria di concorso nel Comune di Andria; del sig. Pollmante d'Ugo contro deliberazione del C. S. P. di Chieti per licenziamento dall'ufficio di direttore didattico del Comune di Gissi; del Comune di Issiglio contro la deliberazione del C. S. P. di Torino per nomina d'ufficio di maestra.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Trani. 21 — *(Fides)*. — L'elezione di un terzo dei consiglieri com. e di un consigliere prov. in sostituzione del cav. Neneha dimissionario, è fissata pel 2 luglio. Nella sala municipale del Comune vi fu una prima riunione democratica, presieduta dal senatore Vischi, che deliberò la nomina di un comitato di preparazione.

— Domani verrà commemorato G. Mazzini dall'avv. cav. Cotugno.

Lecce. 20 — Sono state iniziate trattative fra i medici della poliambulanza ed alcuni grossi proprietari contadini. Agricari comm. Nazzareno, ecc. allo scopo di organizzare la profilassi e la cura della malaria per mezzo di dubloidi di chinino e del chinino in soluzione preparati dallo Stato. Nelle proprietà malariche presso Lecce si medici visiteranno per turno le località ove vien fatta la profilassi. Ci auguriamo che le pratiche iniziate riescano, e che i medici della poliambulanza, i quali hanno avuto l'ottima idea siano ispirati sempre da sentimenti umanitari.

La Banca d'Italia ed il Banco di Napoli, che sono fra i maggiori proprietari della località si spera anch'essi contribuiranno all'opera buona.

Milano. 22, ore 10.35. — Lunedì 25 si adunerà, alla Camera del lavoro, il VI Congresso internazionale operaio della birra. Vi assisterà pure, con l'intervento di una trentina di delegati inglesi, di 16 tedeschi e parecchi francesi, belgi, americani ecc.

Gli inglesi, specialmente, porteranno contributo di relazioni e di proposte per accordi interi zionali circa il limite delle ore di lavoro, sulla durata del riposo festivo, sull'adozione di uno stesso numero di giorni nelle diverse nazioni, sul funzionamento di un Segretariato operaio internazionale delle arti tessili, così per riguardo alla statistica come alla legislazione e regolamentazione dei salari.

Il Congresso si chiuderà il 1o luglio.

Livorno. 22, ore 17.10. — Il principe di Battemberg ha restituita la colazione a bordo del *Drake*, al Sindaco ed alla Giunta, invitando anche il Prefetto, il generale di divisione Govran ed il console inglese Carmichael.

Gli invitati visitarono poi la magnifica nave.

Stasera, al *Palace Hôtel*, il capitano di vascello cav. Zezi, comandante la R. Accademia Navale, offre un pranzo, in nome del Ministro della Marina, al principe di Battemberg, cui furono invitate le ufficialità delle squadre inglese ed alle autorità civili e militari.

Poscia al Politeama, ove agisce uno i fantocci Prandi, ha luogo una serata d'onore, alla quale intervenne il principe di Battemberg.

La signadra inglese lasciera domattina Livorno.

Torino. 22, ore 0.30 (*Ferrovia*). — Stasera il quarantenne Gini Merlero, venuto a lite, presso il ponte Regina Margherita, fu assalito da uno sconosciuto, che lo uccise con una coltellata. L'assassino scomparve.

Si sarebbe poi certa Angela Piovano, che aveva accompagnato l'ucciso e che sembra esser stata la causa della rissa.

Mercato dei bozzoli.

Jesi, 21 giugno. — Ecco il bollettino:

Bozzoli a prezzi determinati	Kg.	15237.02
» » indeterminati	»	1478.00
Totale kg.		16715.06
Simili giorni precedenti	»	87864.55

Risultato del merc. a tutt'oggi kg. 104580.51

Prezzi della giornata:

Massimo L. 3.85, medio L. 3.8463, minimo L. 2.20 adegnato generale L. 3.500.

Lucca. 21 — Bozzoli venduti - Sup. Kg. 13800 da L. 2.50 a 3.70 — Comuni da L. 3.20 a 3.40 — Inf. da L. 2.90 a 3.10 — Totale Kg. 29000, prezzo medio L. 3.42.

Dalle Marche.

Ancona. 22 ore 15.55 — I partiti repubblicano e socialista e la gioventù repubblicana, riuniti in seduta comune, a sera recati, stamane, a deporre corone sulla lapide a Mazzini in piazza del Plebiscito. Le logge massoniche il avevano, separatamente.

Alle 11 al teatro Vitt. Em. l'avv. Viazzi di Milano, tenne una commemorazione assai scolorita, facendosi applaudire solle solite trite volgari. Nessun incidente.

Dall'Umbria.

Rieti. 22. — Sabato, 24, dopo lo scoprimento della lapide, con un'indovinata ed apprezzata iscrizione dell'avv. Dignido, al nostro poeta dialettale, Lorato Mattei, il corteo delle Associazioni cittadine, si recherà al teatro Flavio Vespasiano, ove l'egregio prof. A. Sacchetti-Sassetti, pronuncierà il discorso commemorativo. Fra le offerte numerose raccolte dal Comitato per dette onoranze, notevole è quella del prof. S. Lorenzoni, insegnante nell'Università imperiale di Pietroburgo, che inviò L. 100.

Dalla Provincia Romana.

Marino. 22 — I candidati al Cons. prov. pei mandamenti di Marino e Genzano sono: il cav. Alessandro Mazzoni, Sindaco di Genzano, il dott. Francesco Torquati, farmacista di Marino e il cav. Filiberto Sesei, presidente del tiro a segno di Marino. La lotta però sarà fra il cav. Mazzoni ed il Torquati, poichè il primo oltre ai voti di quasi tutto il mandamento di Genzano ha pure molti sostenitori a Marino; il secondo ha, oltre ai concittadini, tanti amici nel mandamento di Genzano.

L'elezione avrà luogo il 16 luglio p. v.

Veroli. 21 — E' aperto il concorso al posto di contabile in questo Comune, stipendio annuo L. 1200.

Domande e documenti entro al 15 luglio p. v.

Per schiarimenti rivolgersi al segretario comunale.

Nel porto di Genova.

(8) **Genova.** 22. — Martedì furono caricati in queste porte 1122 carri, di cui 380 di carbone per i privati e 105 di grano per il Governo.

Ne furono scaricati 248, dei quali 173 per imbarco.

Pel centenario di Giuseppe Mazzini.

(8) **Genova.** 22. — Da stamane la città è animatissima per il centenario di Giuseppe Mazzini.

Giungono da ogni parte d'Italia rappresentanze di Associazioni con bandiere e musiche.

Il tempo è splendido. Anche nel porto le navi sono imbandierate. Le vie e le piazze sono ornate di pennoni con stendardi. Moltissime bandiere pendono dalle finestre e dai balconi.

Piazza Corvetto, ove sorge il monumento a Giuseppe Mazzini, è tutta imbandierata e presenta un magnifico aspetto d'assieme.

Alle 8 le rappresentanze del Comune e delle scuole civiche si sono recate a deporre corone sul monumento e sulla tomba di Mazzini.

Alle 11 l'on. Barzilai, al Politeama Genovese, dinanzi ad un'enorme folla ed a tutte le autorità, ha commemorato Giuseppe Mazzini, tessendone a grandi tratti la vita e le opere.

L'oratore è stato applauditissimo.

(8) **Genova.** 22. — Nel pomeriggio un corteo imponentissimo di Associazioni e di Rappresentanze si è recato a deporre corone sulla tomba di Mazzini nel cimitero di Staglieno, passando tra due fitte ali di popolo, mentre le musiche suonavano inni patriottici.

La sfilata del corteo ha durato circa un'ora e mezzo.

La commemorazione di Mazzini, tenuta dall'on. deputato Graffigni nel teatro Carlo Felice alla presenza di numeroso pubblico, è riuscita splendidamente: la conferenza è stata applauditissima.

Indi ebbe luogo un concerto, nel quale sono stati eseguiti inni patriottici fra grandi ovazioni.

(8) **Genova.** 22. Questa sera la città è splendidamente illuminata.

Il monumento a Mazzini è cenato con migliaia di lampadine elettriche e con festoni multicolori

SCIENZE E LETTERE.

Vienna. 21 — E' morto nell'età di 88 anni il prof. Alois Riegl, ord. di storia dell' Arte nell'Università di Vienna e membro dell' Accademia delle scienze.

Il suo lavoro principalpale trattava dell' « Arte industriale nell'antichità romana ».

Teatri ed Arte

Drammatica. — A Torino, *I gioielli*, un atto di V. Tocci.

Un gentiluomo dissipatore dà fondo al proprio patrimonio con un'amante, che egli crede pura, onesta, ingenua, incapace d'ingannarlo... E, infatti, il giorno in cui egli è costretto a dichiarare la rovinosa verità, il gentiluomo si avvede di aver venduto e impegnato i suoi gioielli per beneficare un fratello... Se non che, poco dopo egli le trova fra le mani i famosi gioielli: allora, in un tratto capisce tutto, e l'insulta.

Il successo è stato buono: due chiamate all'autore, a Emma Gramatica, a Leo Orlandini.

Arte. — Lo scultore fiorentino Pompeo Coppini ha vinto il concorso internazionale per il monumento che sarà eretto in Austin (Texas) per commemorare le gesta dei valorosi Texas Rangers, una fra le più famose organizzazioni dell'armata confederata degli Stati Uniti.

Il giovane artista si recò nel 1896 in America, ove ben presto per il suo valore si creò una ben meritata fama. Nel 1899 fu scelto per modellare i gruppi per il Palazzo dell'Esposizione di Filadelfia. Eseguì il busto di Joe Wheeler, uno dei più illustri generali sudisti.

Nel 1902 il Coppini si recò nel Texas per eseguire un monumento, che ora si trova nel Capitolio di Austin, in onore di Stephen F. Austin, che gli fu pagato 20 mila dollari dalle *Figlie della Repubblica*, comprendente la figura principale, e altre quattro rappresentanti la cavalleria, l'artiglieria, la fanteria e la marina della Confederazione.

Ha eseguito pure nel Texas una statua al dottor Barbecue dell'Università di Baylor e un gruppo *L'ultimo dei colonni di Goliadoo* che figurò all'Esposizione di Saint-Louis.

Drammi di terra e di mare.

Cleveland (Ohio). 22. — Il nuovo treno *express* Chicago-New-York, che viaggiava colla velocità di 70 miglia all'ora, ha deviato a Mentor (Ohio).

Parte del treno si è incendiato. Vi sono 18 morti e 20 feriti.

(8) **Cleveland (Ohio).** 22. Il deviamento del nuovo « express » Chicago-New-York è avvenuto in uno scambio. Il « tender » si è rovesciato sulla macchina, il treno si è incendiato: le tre carrozze di coda non vennero neppure toccate.

L'Amministrazione ritiene che si tratti di un atto di vandalismo e malvagità e gli atti fraudolenti dichiarano di poter accertare che il disastro sia stato cagionato dalla velocità, la quale, pertanto, non verrà affatto modificata.

Sports

Le corse di Milano.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano. 22, ore 16.35. — Tempo bello, pubblico numeroso, corse interessantissime.

Premio Vimercate (corsa a venderei L. 5000, per cavalli di 3 anni che non vinsero nell'annata. Entrata 50: forfeit 25. Sul premio L. 200 al secondo. Distanza m. 1000.

Corrono tutti meno *Ken Bridge*. Arrivano, primi: *Schiffese* è comperata per L. 2800 da Simonetta.

Premio Carcano (corsa a venderei — L. 2000 per cavalli sati nel 1903. Entrata L. 75. Forfeit 25. Sul premio L. 250 al secondo; sulle entrate L. 100 al terzo. Distanza m. 200.

Corrono tutti: arrivano primo *Passerelle* di Razza Alchina, inaspettata; secondo *Suroit* della stessa; terzo *Maramogia* di Sir Jack.

Premio Bellaggio — L. 4000 per puledri (stori nati in Italia 1903. Entrata L. 150. *forfeit* 75. Sul premio L. 500 al secondo, 250 al terzo. Distanza m. 1000.

Corrono tutti: arrivano primo *Prenzstina* di Sir Rholand, secondo *Farnesina* del princ. Doria Pamphili, terzo *Ada* di razza Gerbido.

Premio Sempione — L. 5000 per cavalli di 3 anni — Entrata L. 300 — *Forfeit* L. 100 — Sul premio L. 700 al secondo, 300 al terzo — Distanza m. 2400.

Corrono tutti: arrivano primo *Keepsake* di Sir Rholand; seconda, per una lunghezza, *Gavotte* di Bruno Lido Guastalla; terzo *Rugiada* di razza Volta.

Premio Monlecchio (handicap ascendente) — Lire 1500 per cavalli di 3 anni — Entrata 50 — *Forfeit* 25 — Sul premio L. 500 al secondo, 300 al terzo — Distanza m. 2400.

Giungono: primo *Karnac* del tenente Papi, inaspettato: secondo *Tee Dodo* del conte P. G. Venino; terzo *Dumore* di M. Grilla.

Seguono: Lara, Love Shocks, Salviati.

Premio quarto — Corsa a vendere — L. 4000 cavalli di 3 anni — Entrata 150 — *Forfeit* 75. Sul premio L. 300 al secondo, 250 al terzo — Distanza m. 2000.

Corrono tutti meno *Vaillant* e *Sea Weed*. Giungono primo *Sanlorino* del princ. di Delielia; secondo *Ghirlandetta* di A. Vouvellier favorito; terzo *La Kaina Soutra* di razza Volta.

Premio Bruzzano (handicap asceso) — L. 2000 per cavalli di 3 anni che non vinsero nell'anno — Entrata 50 — *Forfeit* 25 — Sul premio 250 al secondo, 100 al terzo — Distanza m. 1400.

Giungono: primo *Kew Bridge* di razza Alchina inaspettato; secondo *Rondinella* di razza Volta; terzo *Kilo* del barone Greco.

Per il Pubblico - Monte di Pietà

Vedi quarta pagina.

Ieri, giovedì 22 giugno 1905, alle ore 15 1/4, munita dei conforti di N. S. Religione, spegnevasi serenamente nel bacio del Signore

LUISA MORONI CROCI

esemplo di sposa e madre cristiana, angelo benedetto dei poveri.

La famiglia addoloratissima, nel darne il triste annuncio, prega di suffragarne l'anima benedetta.

La Messa di *Requiem* avrà luogo sabato 24 corrente, alle ore 10, nella vera chiesa parrocchiale di S. Maria in Aquiro (detta degli Orfani).

La presente valga di partecipazione. Si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite.

Elezioni amministrative di Roma

I.

Vogli ma cominciare? Cominciamo pure.

La lotta per la rinnovazione del terzo dei Consiglieri comunali si è iniziata questa volta con uno scambio di epistole, vivacemente cortesi, tra il senatore don Fabrizio Colonna, presidente della nuova Associazione per gl'interessi di Roma, e don Augusto Torlonia, promosso da Consigliere della detta Associazione a Capo dei Triumvirato dell'*Unione liberale*, di cui già era capo.

Noi non vogliamo indagare se il miraggio di un sindacato, alquanto remoto, fattogli balenare dall'*Unione liberale*, allora in crisi, abbia spinto l'egregio patrizio a quella specie d'inaltesa, quanto mirabile, volleggio; nè ci permetteremo chiedergli se egli trovi perfettamente conciliabile la grave, delicata carica di presidente della Congregazione di carità, con l'impegno assuntosi di guidare battagliere falangi in una vivace lotta elettorale.

Preferiamo riassumere le ragioni da lui addotte per giustificare il suo ritiro dall'una delle Associazioni per dedicare tutti i suoi servigi all'altra, ciò che giovera a ben chiarire la situazione elettorale.

Ho il dovere, dice don Augusto a don Fabrizio, non già perchè non appartenga sempre al partito monarchico liberale romano, nel quale abbiamo militato e militiamo assieme, ma in base a principii perchè dal posto di capitano, che mi hanno offerto qui all'*Unione liberale* potrò giovar meglio al nostro partito e alla città, mercè gli accordi presi coi repubblicani e coi radicali, i quali, in omaggio al sano principio costituzionale della rappresentanza delle minoranze, hanno, come sai, diritto di esercitare un controllo nell'amministrazione.

Questa, in fondo, è la nota dominante nell'epistolario: questa la motivazione data dal Torlonia al suo atto e alla quale il senatore don Fabrizio dimostrò compiacimento che la legge da meno alle minoranze di farsi rappresentare; epperò l'Associazione degl'interessi di Roma non crede di dover mutare di una linea il suo programma contrario ad ogni alleanza con elementi extracostituzionali, i quali, con poche forze, si sono trovati seriti delle spalle dei monarchici per entrare nelle Amministrazioni e portarvi il dissidio.

Nessuna contesta, infatti, che le minoranze abbiano diritto alla rappresentanza; tant'è che la legge, in omaggio alla *sanità* dei principii costituzionali, lascia un quinto dei posti alle minoranze: ma ciò che sapeva la mia dell'esordio, nell'argomentazione del giovane duce, è che una Associazione, la quale vuol rappresentare la maggioranza, raccomandi i candidati delle minoranze.

Non c'è da stupire, del resto, che una tesi siffatte assurdità, le quali sono semplicemente la conseguenza di un errore iniziale, e che quello di voler imporre le elezioni amministrative nicamente con criteri esclusivi, propri dei partiti politici.

In materia di elezioni amministrative, quella che si vuole la maggioranza, dovrebbe comporre una lista di candidati, i quali, per numero, e seriamente presunta, attitudine, ciò che costituisce autorità nei pubblici negozi) affidino la cittadinanza di un'amministrazione retta, prudente, solerte.

Ma, pur troppo, qui si giuoca, di retorica per coprire la verità, e la verità è questa: che sinistra, come vi che sapete la mia dell'esordio, le forze liberali, di schiacciare i clericali, di dare la rappresentanza alle minoranze, a tutte le classi, a tutte le Corporazioni, ecc. di far trionfare una lista massacro, per decapitare la Loggia dorlio in una sue ursale del palazzo Giustiniani.

Questa è la verità.

Ora, noi non avremmo alcuna ripugnanza ad incitare per ce, nella nostra lista l'ex e l'attuale Gran Maestro, e ciò i signori Nathan ed Ettore Ferrari, non già perchè massoni di 1ª classe... te fumare, ma perchè il primo è un valente amministratore e il secondo rappresenta degnamente una delle branche dell'arte, ciò che nel Consiglio comunale di Roma si comprende.

Viceversa, non includeremmo mai quel *buon figliuolo* di Ettore Socci, perchè non soggiacciano quali titoli speciali, per essere amministratore del Comune di Roma, possa vantare il deputato di Grosseto; il quale, coerente a sè stesso, in una recente assemblea del *Unione liberale*, della quale è diventato triumviro, ha fatto ingoiare ai presenti non già una delle solite invettive anticlericali, bensì una diatriba contro la religione, inneggiando indirettamente all'ateismo e al materialismo.

Ciò che stomacò buona parte dell'assemblea (per quanto il principio presidente non abbia trovato una parola di protesta), al punto che l'abile segretario dell'*Unione* pensò bene di sopprimere nel comunicato ai giornali la parte fondamentale del discorso.

Ma, nonostante, adunque coi repubblicani e coi radicali non è che una mascheratura per far passare gli adepti della Massoneria, che vorrebbe impadronirsi del Municipio, per inaugurare un'iniziativa settaria, e portare lo sfacelo morale e materiale nell'azienda comunale.

E se don Augusto Torlonia non ha capito che gli fanno rappresentare la parte di re travicello, bisogna dire che sia molto ingenuo, affetto da un'ambizione morbosa allo stato acuto.

Nessuno ha combattuto, ad es., il cav. Vanni, benchè massone, repudiando un buon amministratore; ma che *l'Unione liberale* voglia imporre al corpo elettorale una lista massonica, per convertire il Municipio di Roma in una Loggia massonica, questo no.

Ed è precisamente per questa tendenza ormai troppo manifesta dell'*Unione liberale*, che è sorta per legittima reazione, la *Società per gli interessi di Roma*, la quale, oltre all'adesione dei più notevoli nomi, ha incontrato il plauso della cittadinanza romana.

Del resto, vedremo domani, sulla scorta dei fatti, e non delle chiacchiere, quale sia stato nel Consiglio comunale l'atteggiamento, per non dire l'azione, nefasta di quel gruppo di consiglieri, che l'*Unione liberale* è riuscita a mandare in Campidoglio con le elezioni del 1902.

Intanto bastera ricordare che dopo aver spinto don Prospero Colonna a provocare una crisi per formare una Giunta di colore, i primi a mantrarire ed imbarazzare il Triumvirato, furono, che lo crederebbe resistevano ai tentativi anarchici dei maestri politicanti, furono i consiglieri dell'*Unione*, i quali vessero poscia impassibile la vita alla Giunta, che stessi avevano promossa, obbligandola a dimettersi, per regalare alla capitale del Regno un R. Commissario, nella speranza, di far invadere, con un'elezione generale, il Campidoglio da gente più o meno venerabile adepti delle varie Loggie massoniche della penisola, residenti in Roma.

Se il colpo non è riuscito per il patriottismo della maggioranza dei consiglieri, deve però tener sveglio il corpo elettorale nella lotta imminente.

×

Il Comitato degli impiegati civili, preso atto delle dimissioni del pres. Ghigi e del segr. Picchetto, ha incaricato il sig. Arsete Falangola di ufficiare l'on. Brunialti perchè sostituisse il Ghigi e poi sa proposta del solito cav. Picchetto la assemblea ha deciso di mettersi d'accordo coll'Unione liberale.

— Viceversa, il Segretariato del Popolo, riunito in assemblea, considerando che l'adesione del partito repubblicano è un'imposizione che la candidatura di Bentivegna a cons. prov. del I mandato aperta contraddizione alle basi fatte facendosi ritira la propria adesione all'Unione Liberale, facendo voti che tutti le Associazioni consorelle adottino eguale deliberazione.

Cronaca di Roma

Pel centenario di Giuseppe Mazzini.

Al Collegio Romano.

La grande sala del Collegio Romano era ieri gremita di signore, senatori, deputati, artisti, letterati, ufficiali, giornalisti: alle ore sedici entrò Sua Maestà il Re, accompagnato da S. E. Fortis, dal sen. D. Felice Borghese e dal Consiglio dei ministri della « Dante Alighieri » dagli aiutanti di campo e da tutti i Ministri.

Il senatore Borghese rivolse un saluto e un ringraziamento al Re che volle onorare colla sua presenza la cerimonia, quindi Ernesto Nathan cominciò il suo discorso.

Ernesto Nathan ebbe la ventura di subire il fascino di Giuseppe Mazzini fin da fanciullo, avendo con lui affettuosa dimestichezza, ne seguì poi l'alta dottrina e ne studiò con intenso amore il pensiero e la vita; egli quindi — poichè ha diritto l'oratore — è calda la parola — meglio di chiunque altro ha potuto commemorare il grande ligure.

Il Nathan, dopo un breve esordio, ha considerato il pensiero filosofico e politico di Mazzini: l'esame è stato minuzioso, per quanto rapido; la critica è riuscita di una forza e di un'efficacia mirabili; egli ha facilmente esposto la sfinzza di quello stesso pensiero per ignoranza o per mala fede travisato e violentato nella loro essenza. dimostrando come anche Mazzini, che pur proclamava la repubblicana l'unica forma logica di governo, abbia sempre avuto per essa il debito rispetto, e come abbia sempre detto che la repubblica avrebbe dovuto sorgere dalla volontà popolare, quando Egli fosse stato solo alla nazione.

L'oratore, illustrate le opinioni filosofiche e politiche, ha parlato della attività mazziniana economiche di Mazzini e anche qui, sa con grande finezza rilevare tutta la deficienza di certe teorie socialiste, che pur si vantano discendere da quelle. Quindi il Nathan parla della « azione » del pensiero di Mazzini forma molto felice, segnando l'agitatore nelle varie fasi della sua vita avventurosa, in Italia, in Svizzera, in Inghilterra, in Francia.

Poi rammenta le convinzioni artistiche di Mazzini in fatto di musica e di letteratura.

In fine l'oratore ricorda l'uomo nella manifestazione del pensiero, nella sua vita privata, nel dolore, nella sua grande anima, nel suo amore infinito per la patria infelice e per la madre dilettissima.

Il discorso di Ernesto Nathan è riuscito una apoteosi di Giuseppe Mazzini e ogni frase omaggio reverente di ammirazione e di gratitudine che noi dovevamo solennemente dare in questo giorno alla memoria del Grande, ma è stato chiuso nell'argomentazione del giovane duce, è che una Associazione, la quale vuol rappresentare la maggioranza, raccomandi i candidati delle minoranze.

Non c'è da stupire, del resto, che una tesi siffatte assurdità, le quali sono semplicemente la conseguenza di un errore iniziale, e che quello di voler imporre le elezioni amministrative nicamente con criteri esclusivi, propri dei partiti politici.

In materia di elezioni amministrative, quella che si vuole la maggioranza, dovrebbe comporre una lista di candidati, i quali, per numero, e seriamente presunta, attitudine, ciò che costituisce autorità nei pubblici negozi) affidino la cittadinanza di un'amministrazione retta, prudente, solerte.

Ma, pur troppo, qui si giuoca, di retorica per coprire la verità, e la verità è questa: che sinistra, come vi che sapete la mia dell'esordio, le forze liberali, di schiacciare i clericali, di dare la rappresentanza alle minoranze, a tutte le classi, a tutte le Corporazioni, ecc. di far trionfare una lista massacro, per decapitare la Loggia dorlio in una sue ursale del palazzo Giustiniani.

Questa è la verità.

Ora, noi non avremmo alcuna ripugnanza ad incitare per ce, nella nostra lista l'ex e l'attuale Gran Maestro, e ciò i signori Nathan ed Ettore Ferrari, non già perchè massoni di 1ª classe... te fumare, ma perchè il primo è un valente amministratore e il secondo rappresenta degnamente una delle branche dell'arte, ciò che nel Consiglio comunale di Roma si comprende.

Viceversa, non includeremmo mai quel *buon figliuolo* di Ettore Socci, perchè non soggiacciano quali titoli speciali, per essere amministratore del Comune di Roma, possa vantare il deputato di Grosseto; il quale, coerente a sè stesso, in una recente assemblea del *Unione liberale*, della quale è diventato triumviro, ha fatto ingoiare ai presenti non già una delle solite invettive anticlericali, bensì una diatriba contro la religione, inneggiando indirettamente all'ateismo e al materialismo.

Ciò che stomacò buona parte dell'assemblea (per quanto il principio presidente non abbia trovato una parola di protesta), al punto che l'abile segretario dell'*Unione* pensò bene di sopprimere nel comunicato ai giornali la parte fondamentale del discorso.

Ma nulla via del Gesù i dimostranti, approfittando di un momento in cui il cordone era stato ridotto, facevano impeto e di corsa si dirigevano in via Plebiscito.

In quel punto si trovavano il Commissario di S. Eustachio, cav. Regis e il cav Falqui vicecommissario che fecero di tutto per impedire ai dimostranti il passaggio, molti infatti retrocedettero ma quei pochi che riuscirono a passare — circa duecento — continuarono sempre di corsa per piazza del Collegio Romano, dove furono affrontati dal cav. Williame Commissario di Trevi e dai delegati Grazioli, Bandelloni, dal maresciallo Cassetta e da vari agenti e carabinieri.

Ne seguirono colluttazioni ed arresti.

Finalmente i dimostranti furono respinti quasi fino alla piazzetta della Minerva.

Nel trafferuglio un giovanotto profittando della confusione prese una sedia da una vicina osteria e la scagliò sugli agenti.

Il maresciallo Cassetta che lo vide lo condusse in Questura.

Nel frattempo passava un carro della ditta Grandi; uno dei dimostranti fra i più inferociti tolse dal carro una grossa stanga e la gettò sui carabinieri.

Il bellimbusto non fu potuto arrestare.

Vedendo che il chiasso non finiva, fatte uscire dalla vicina caserma di S. Maria un plotone di granatieri che sbarrò la strada.

Un gruppetto di dimostranti passato per la chiesa della Minerva tornava ancora, verso mezzogiorno in via Nazionale. Ignaro del Collegio Romano, ma subito avvertito, fu nuovamente respinto alla piazza omonima.

Passando allora di là in bicicletta l'agente Cipressi, i dimostranti l'accolsero a colpi di pietre.

Vennero arrestati due di essi ritenuti responsabili delle violenze.

Gli arrestati furono in parte condotti nella caserma dei pompieri in piazza Grazioli, in parte alla questura centrale e al Commissariato di Trevi.

In piazza Grazioli fino alle 18,15 stazionò molta folla che accompagnò gli arrestati alla questura centrale.

Nella colluttazione le guardie di P. S. Rinaldi, Moris, D'Angelo, Palti e Razzini e i carabinieri Mori riportarono delle contusioni e le giubbe lacerate.

×

Gli arrestati: Meriini Umberto, di a. 25, da Roma, pittore, ab. in via Stelina 93; Consolini Ugo, di a. 42, da Roma, tappezziere, ab. in via Principe Amedeo 3; Zaffiri Domenico, di a. 22, da Marino, cuoco, ab. in via Tor de' Specchi 10; Gambissi Dante, di a. 25, da Roma, meccanico, ab. in via Strengari 42; Ricci Filippo, di a. 21, da Roma, stuccatore, ab. in via Borgo Angelico 35; Castellucci Cesare, di a. 20, da Albergo, sarto, ab. in via Chiavi d'Oro 11; Galanti Giuseppe, di a. 37, da Roma, manovale, ab. in via della Robbia 3; Paolessi Giuseppe, di a. 31, da Cittaducale, pastaio, ab. in via Agostino Bertani 4, furono arrestati per violenza, resistenza, oltraggio e violenza agli agenti della forza pubblica.

Meloo Enrico, di anni 24, da Roma, ralzolaio, ab. in piazza Vittorio 103; Averardi Alfredo, di anni 22, da Roma, sarto, ab. in via Farnese 62; Carrocci Ettore, di anni 31, da Roma, tipografo, ab. in via Delfini 6; Gigli Giulio, di anni 18, da Roma, terrazziere, ab. in via Gigli Mauro, di anni 19, da Roma, incaricio, abitanti in v. delle Carrozze 9; Leonelli Cesidio, di anni 16, da Popoli, ab. in via Vanvitelli 26; Cesarini Mariano, di anni 17, da Castel Madama ed ivi residente, furono poco dopo rilasciati.

Vaticano. — Ieri il papa ha celebrato la messa nell'Aula Regia e vi hanno assistito il centinaio di persone, monsignor Paolo Pattli, vescovo di Dunbman e monsignor Leopoldo Ruiz, vescovo di Leon.

Il Papa ricevette poi il dottor Giorgio Casella, membro del Consiglio di Stato del Governo del Canton Ticino.

L'Associazione per gli interessi di Roma. — Ieri sera, nella sala Umberto I, si tenne l'adunanza generale dei soci effettivi ed aggregati sotto la presidenza del Principe Don Fabrizio Colonna d'Ardea, senatore del Regno.

L'assemblea riusci affollatissima: i presenti superavano i 700 fra cui le più alte personalità che Roma conta nella politica, nelle pubbliche amministrazioni, nella scienza, nell'arte, nel commercio.

Notammo fra i presenti il presidente Cucchiari-Albrandi, gli assessori S. Martino, Jacovacci, Berti, Franchetti; i senatori Vitelleschi, Di Castagnola, Balestra, Di Terranova Pignatelli e i deputati Santini, Suardi, Gianforti, Galluppi, Monti Visalneri, il duca di Fiano: i principi Ruffoli Palizzolo, Giovanni Torlonia, D'Annuni, Camillo Rospoli, Di Sant'Antimo, Rosa Renzo Sforza Cesarini, il conte Negroni, il conte Avet, Domenico Gnoli, i generali Bianchi, Ballatore e Falangola; il prof. Pacelli, i comm. Mario Manciui, Biffoli, Tonzani, Minchetti, Angelo Mariani, Ludovico Pogliaghi, Podesti, Apolloni, Sebbona, Barbarisi, Poggi, Vecchiarelli, Azzolini, Bellor Ercole, Cipriano Martini; gli artisti Nino Carnevali, Jerla, Cipriani, il cav. Reanda; gli ingegneri Sebasti Mordfi, Cesarini, i cav. Cravanzola, Garroni e Zara consiglieri delle Camere di commercio.

Gli avv. Valli, Mimi, Sciolla, Vinai, Sigismondi; i cav. Endrici, Ferdinando Parseia, Ricardo Bertini, Nazzo, Caroselli, Pini, Gentili, Pisani, Volpini, Cardoni, Robert, Ernesto Koch, De Brun, Conte, Barghiglioni, Pio Santini, i prof. Raffaelo Ricci e Graziani ecc. ecc.

Il Principe D'Avella pronunziò un importante discorso che la mancanza di spazio ci impedisce di riprodurre, nel quale dimostrò come l'ora è grave. Rilevato come l'opera dell'Associazione sia stata accolta da lunghe simpatie in tutte le classi della cittadinanza accenna con felice parola alla nobile missione che le è riservata dallo statuto. Dice che per la prima volta dello Stato le sorti di una città sono in gran parte affidate alle amministrazioni elette dal libero voto dei cittadini e che quindi fa mestieri di lavorare al Consiglio una rappresentanza degna e cosciente.

Riassume sommariamente i principali problemi che si offrono alle cure dell'Amm. M.le e conclude offrendo alla città i nuovi aggiungeri che più profondi innovazioni entro l'orbita delle Istituzioni che, reggono lo Stato, conservando integro il fascio liberale sotto quel vessillo che ha fatta e mantenuta l'Italia. Così facendo, fidente nella lealtà dei Re e nel senno del popolo Roma nuovamente conoscerà quali grandi destini le serbi la Provvidenza.

R. Accademia dei Lincei. — Domani, alle ore 14, nella sala di via della Lungara 10, avrà luogo l'adunanza solenne per la distribuzione dei premi accademici.

Consiglio comunale. — Domani, alle ore 18, si riunisce il Consiglio comunale per la trattazione di affari di ordinaria amministrazione.

La sistemazione del Gianicolo. — Alla Mostra di Belle Arti, che sarà aperta fra poco al Valle Giulia, figurerà il progetto di sistemazione del Gianicolo, che è stato compilato dall'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico municipale, cav. Ettore Rossi.

Le opere previste dal progetto sono le seguenti: Sistemazione della piazza Garibaldi, con la costruzione di un grande piazzale, che dalla piazza stessa si estenderà fino alla fontana dell'Acqua Paola, e che sarà sostenuto da un muro di sostegno, che seguirà la curva della strada. Costruzione di una scalinata monumentale, che dalla piazza Garibaldi salirà fino alla terrazza del Belvedere, dove sarà collocata la statua di Garibaldi. Costruzione di una strada che dalla piazza Garibaldi salirà fino alla terrazza del Belvedere, dove sarà collocata la statua di Garibaldi. Costruzione di una strada che dalla piazza Garibaldi salirà fino alla terrazza del Belvedere, dove sarà collocata la statua di Garibaldi. Costruzione di una strada che dalla piazza Garibaldi salirà fino alla terrazza del Belvedere, dove sarà collocata la statua di Garibaldi. Costruzione di una strada che dalla piazza Garibaldi salirà fino alla terrazza del Belvedere, dove sarà collocata la statua di Garibaldi

Il discorso felicissimo dell'on. Monti Guarnieri è accolto da grandi applausi.

Tra la più viva e deferente attenzione prende la parola il senatore Vitelleschi, il quale nota subito che nessuna sfida è contenuta nel discorso del Presidente. Tutti saremmo felici se l'accordo col *Unione liberale* si potrà concludere, ma tale accordo non può avvenire che sopra nomi di costituzionali.

Storicamente tutti i partiti hanno cooperato a far l'Italia, ma ora ognuno deve seguire la propria via, colle proprie forze, senza disperdersi agli altri. Il Campidoglio, per la grandezza che rappresenta, potrebbe diventare un pericolo per la Nazione se cadesse in mano di uomini di fede non sicura.

Le divisioni certamente indeboliscono, ma non si debbono confondere cattiveli ibride. Fa voti perchè si venga all'*Unione liberale* e che questa concordia sopra nomi di certa fede nelle istituzioni. Se ciò non sarà possibile, la colpa non è nostra; in responsabilità cada tutta sull'*Unione liberale*.

Il pericolo che molti anni fa veniva da una parte del corpo elettorale è oggi scomparso. Ci troviamo, invece, di fronte ad uno maggiore di cui i primi sintomi hanno in questi tempi ripetutamente arrestato la vita economica del paese e non hanno diminuito all'estero il prestigio.

In questo pendio potrebbe presto andar distrutta quella compagine che ha costato tanti sforzi e tanto sangue.

Anche l'on. Vitelleschi è vivamente appiaudito.

L'on. Santini parla come deputato di Roma e come elettore. Ricorda come l'*Unione Liberale* vanti una serie di sconfitte.

Nessuno crede più a possibili ritorni di passati tramontati, e nessuno concesta l'intangibilità di Roma italiana. I cattolici in Campidoglio e nel Consiglio provinciale hanno dato prove di correttezza e di patriottismo ben diversi da taluni candidati dei cosidetti popolari che perfino negarono un diverso omaggio al Re, quando prese l'iniziativa dell'Istituto internazionale per l'agricoltura.

Egli segue con tutti i suoi auguri l'opera dell'Associazione presieduta dal Principe liberale autentico.

L'assemblea fa una calda dimostrazione all'indirizzo del Principe d'Avella che ringrazia commosso.

Parla poi l'operaio Carina il quale afferma che le classi lavoratrici non debbono esser confuse con i partiti sovversivi mentre la grande maggioranza degli operai di Roma ha fede nelle istituzioni e perciò lealmente appoggierà l'Associazione, sicura che essa saprà tutelare gl'interessi. L'avv. Vinai sceglie efficacemente il concetto che gli interessi di Roma reclamano, in ispecie sincerità politica e rappresentanza comunale e quindi si associa alle osservazioni dei precedenti oratori.

Dopo una breve replica dell'avv. Sciolla il presidente dichiara di non accettare l'ordine del giorno Sciolla e pone ai voti l'ordine del giorno Falangola che viene approvato ad unanimità.

Il presidente dichiara a nome del Consiglio che accettando il mandato di Socio accoglie i concetti espressi dall'on. Monti Guarnieri e dal senatore Vitelleschi di un accordo possibile sopra una lista di nomi che però rispondano tutti nettamente al programma della associazione di fede nelle istituzioni.

Ringrazia l'on. Santini e l'assemblea della loro manifestazione e si dice fiero del suo passato e qui è sempre stato orgoglioso e di ciò sarebbe pronto a rinnovare ogni atto di militare e di cittadino.

La riunione si scioglie fra vive acclamazioni.

Unione Liberale. — Ieri sera si sono riuniti i rappresentanti di varie Associazioni costituite per prendere accordi definitivi intorno all'azione del partito liberale nell'approssimarsi della votazione.

Presiedeva il cav. Maruccbi, delegato dalla presidenza dell'*Unione liberale*.

Erano presenti i rappresentanti delle seguenti Associazioni: Fed. della Stella Italiana, Fed. dei garibaldini, Fratellanza Umbertina, Cooperativa tra i salariati, Comitato Pro-Roma, Comitato degli agenti subalterni delle pubbliche amministrazioni, Circolo Sarina, Comitato elettorale, Società dei reduci, Circolo V. E. II, l'Unione Mazziniana, Comitato liberale, Società sovvenzioni A. Lamarmora, Comitato lib. di Testaccio, Ass. militare V. A. Stella d'Italia, Fratellanza del rione Ponte, Ass. cost. di Trastevere, Comitato lib. dell'Esquilino, Ass. V. E. III, Istituto Umberto I per gli orfani degli impiegati subalterni.

Dopo ampia discussione, furono prese deliberazioni per la propaganda e per il funzionamento dei Comitati e del seggio elettorali nel giorno della votazione.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio si adunerà in prosecuzione della sessione straordinaria, lunedì 29 corr. alle ore 20.

La sistemazione di via del Tritone. — Abbiamo accennato alla pubblicazione dell'offerta fatta dal Municipio del prezzo concordato di L. 270.000 per l'espropriazione della casa di proprietà dieci all'angolo in cui si incrociano le vie di S. Giuseppe, Via dei Maccelli e del Tritone.

Lo scopo della espropriazione è di demolire la detta casa per aprire un più ampio sbocco alla via di S. Giuseppe e di Via dei Maccelli, allargare anche da quel lato, il crocevia che la via del Tritone forma colle sbocco nord della galleria Umberto I in prossimità di via Due Macelli.

La casa fiscé con gli spigoli acuti che rendono in modo da ostacolare grandemente lo svolto delle vetture, che scendendo da piazza Barberini, scendono per via Due Macelli e viceversa, ed occasiona, ad un tempo, ristagni e ristrettissimo spazio, le cause infelici per la via S. Giuseppe.

Da ciò la necessità della demolizione e della conseguente sistemazione della località, anche in quel tratto, con evidente vantaggio e economia generale.

R. Accademia di S. Luca. — Ieri, Giovedì, ebbe luogo l'assemblea generale di chiusura dell'anno accademico, sotto la presidenza del comm. Monteverde, con numerosa ed eletta schiera di accademici.

Si annunzia la prossima sistemazione del gruppo di Ercole e Lica al palazzo delle scienze, sul disegno del Giovannoni, e l'infelice via di Governo per impedire il salutarissimo delle Sibille di Raffaello e la promulgazione del nuovo statuto con Decreto Reale.

Il segretario prof. Tomassetti partecipò di aver ordinata la splendida biblioteca privata dell'Accademia, con indice di nomi e di materie, che sarà a disposizione degli accademici.

Hanno preso possesso accademici: scultore Scalaia, il Manfredi di Venezia, il Gallori, il Bruschi, lo Zocchi e il Berardi di Roma.

Il Presidente ha annunziato la formazione di una Commissione governativa per la tutela della *moneta*, a cui l'Accademia darà interessarsi.

Sono stati donati dal prof. Betocchi il proprio ritratto, e dal cav. Vetti un *acquarello* di un suo progevolissimo paesaggio.

Il ten. col. Borgatta ha comunicato all'Accademia i suoi studi sulla raccolta delle acque pluviali nella mole Adriana eseguiti dagli antichi. Degli in parte è conservato il sistema, ed un che la storia di alcune ricerche nella mole fatte dal maggiore Bavari nel 1827, ritrovate nell'Archivio dell'Accademia, non ripubblicato.

Il cav. Lanciani, direttore dell'Archivio di Stato, ha comunicato interessanti memorie inedite di Antonio Canova, come presidente delle antichità e belle arti, e del monumento che in suo onore doveva innalzarsi in Santa Maria degli Angeli per cura della duchessa di Devonshire, e poi dimenticato, e no ha presentato il disegno eseguito forse dal Thorvaldsen.

Il prof. Mariani ha illustrato alcune sculture antiche, scoperte nel 1902 in via Tasso, e che egli ha riconosciuto appartenere alla scuola di Prolelco, con numerosi e opportuni confronti.

In compimento è data lettura di parecchie memorabilie e degna del glorioso risorgimento dell'Accademia.

Circolo artistico. — Ieri sera, i soci del Circolo artistico offrirono un banchetto d'onore al socio architetto Cesare Bazzani, in occasione della sua vittoria nel concorso per la facciata della Chiesa di S. Lorenzo a Firenze.

All'arrosto, il senatore Monteverde e l'on. Santini, lo scultore Apolloni e l'arch. Canuzzaro dissero sentite parole all'indirizzo del festeggiato: a tutti rispose il Bazzani commosso per l'attestato di stima e d'affetto degli artisti suoi colleghi.

Nozze. — Ieri mattina il comm. Marco Alatri, ha unito in matrimonio l'avv. cav. Antonio Spalazzi con la nobile signorina Enrica Scaletta figlia di donna Virginia Ruspoli Scaletta.

Testimoni per la sposa furono S. E. l'on. Finocchiaro-Aprile e il cav. Giuseppe Scaramucci; per lo sposo l'on. Don Romolo Ruspoli e il comm. Cavaceppi.

Benedisse la gentile unione, nella cappella privata del Sac. Vincenzo Annesano, il reverendo parroco Padre Ferrini che rivolse agli sposi un discorso cordiale e commovente.

Quindi in casa del principe Don Romolo Ruspoli, in onore della sposa, fu offerto un sontuosissimo *lunch*, al quale oltre i testimoni e le loro famiglie, intervennero parenti di entrambi gli sposi, molti amici e molte eleganti signore.

Sul finire del banchetto, l'on. Finocchiaro-Aprile, disse poche ma geniali ed affettuose parole di augurio e Don Romolo Ruspoli comunicò numerosi dispacci di felicitazione, fra cui notammo quelli dell'on. Rava, dell'on. Marsengo-Bastia e dell'on. Pozzi.

Splendidi i doni, innumerevoli le *corbeilles* di fiori.

La sposa, elegantissima, indossava una splendida *toilette* di crespo antico *a broderies ivoire* con manto *royale*, e artistica acconciatura di *tulle malines* e fiori di arancio.

Napoli è stato il luogo prescelto per la luna di miele, ove, col sorriso di un cielo incantato, accompagnano i giovani sposi i voti degli amici, ai quali uniamo anche noi la più dolce espressione di augurio.

— Abbiamo da Ancona che ieri il tenente Paolo Ferrini, figlio del generale Antonio Ferrini, comm. Sigismondo, si è unito in matrimonio colla gentile signorina Bianca Tombesi di Siena.

Alla fortunata coppia ed ai genitori i nostri cordiali auguri.

Riunione di cacciatori all'Argentina — Ieri mattina, al teatro Argentina, ebbe luogo l'annunciata adunanza dei cacciatori, ai quali si erano uniti i commercianti e gli industriali di Roma per protestare contro il nuovo disegno di legge approvato dal Senato.

Alle 10 il teatro era gremito.

Sul palcoscenico notati i componenti della Commissione, cav. Barale, cav. Bianchi, avv. Ferrantini, avv. Jacovacci Napoleone, avv. Gioacchini ed altri.

Al banco della presidenza presero posto l'onor. Santini, il cav. Barale, l'avv. Cartasegna, estensore della petizione da presentarsi alla Camera.

L'on. Santini, accolto dalla più imponente assemblea, assume la presidenza e pronuncia un efficace discorso spesso interrotto da applausi. Dichiarò di aver sempre seguito con interesse l'agitazione che nasceva dalla Società dei cacciatori, rivendicatrice dei diritti secolari e promise che si adopererà con tutte le forze perchè il progetto così come è presentato non diventi legge dello Stato.

Dopo di lui il cav. Barale ringraziò gli on. Santini e Galluppi per aver voluto onorare l'adunanza della loro presenza e dei propositi manifestati e lesse quindi le adesioni degli on. Alfredo Baccelli, Galluppi, Quintili, Libertini, del senatore Tassi, dei consiglieri Soderini e Vanni e di molte Società italiane ecc.

In questo momento entrò l'on. Guido Baccelli, salutato da una generale ovazione. Il quale invitato a prendere la parola, pronunciò un breve ed elegantissimo discorso, nel quale trattò dei diritti delle genti, di ingentilimento della proprietà e ottimo delineando che egli pure loderà perchè il diritto di caccia nei fondi incolti ed aperti venga rispettato.

Prese quindi la parola l'avv. Luigi Cartasegna, il quale, dopo avere come la migliore critica del progetto in discussione sia stata fatta in forma sintetica dagli oratori che lo precedettero, analizzò, dal punto di vista storico e razionale, il diritto di caccia in genere, quello di proprietà e quindi delle lettura della petizione da presentarsi al Parlamento.

La petizione è un lavoro di sole quattro pagine, nella quale sono accennati, in forma chiara e precisa, i difetti del progetto ed è dimostrato come esso abbia carattere reazionario. Il discorso, interrotto frequentemente da applausi, fu salutato da una vera ovazione.

Dopo di che fu votato il seguente ordine del giorno:

« I cacciatori di Roma, adunati in assemblea plenaria insieme con gli esercenti le arti e le industrie che dalla libera caccia traggono la vita, e coi rappresentanti delle Società sportive che si affermano solidali col loro compagni cacciatori,

approvano in ogni sua parte la petizione alla Camera elettiva:

confermano tutte le precedenti deliberazioni che proclamano il diritto di caccia nei terreni incolti ed aperti;

dichiarano che il scano e la restituzione degli onorevoli deputati li affidano che ciò che non si osò mai da governi assoluti in tempi di dispotismo, non si vorrà perpetrare oggi sotto un Governo costituzionale in tempi di libertà. »

Inaugurazione della sorgente dell'acqua Claudia. — La Velocipedistica Romana fece ieri una gita sociale alla sorgente dell'acqua Claudia, partendo dalla barriera Trionfale. Su 14 partenti arrivarono 13 facendo il percorso in 47 minuti.

Guadagnarono i premi, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo i seguenti, i quali giunsero con quest'ordine:

1. Micci — 2. Valan — 3. Lanza — 4. Gasperini — 5. Sanipoli — 6. Segrè.

Per la simpatica festa sportiva allo stabilimento Forastieri, fu trovato ottimo straordinario e davvero elegante era il gruppo delle signore.

L'ottimo sig. Forastieri fu large della sua tradizionale e squisita ospitalità, e nel fare gli onori di casa, condusse ottimamente dal suo tappo presentante generale cav. Emilio Luchese e dal segretario sig. Matteini.

Furono visitati prima la splendida stazione idrologica, ove gentilmente s'impiantò un buffet con le principali d'Italia e rivaleggia con le migliori d'Europa, e poi i vari stabilimenti per le spedizioni che specialmente in questi giorni sono accresciute.

Il sig. Forastieri espose ai visitatori un progetto, l'esecuzione del quale costerà 300 mila lire e che trasformerà la località in un amenissimo ritrovo di cura.

Il fotografo sig. Paolo Lucchesi eseguì bellissimi gruppi.

Nel ristorante del signor Dante Lucchesi ebbe luogo il banchetto sociale. Vi parteciparono l'on. Libertini e signora, l'avv. Magrone e signora, le signorine Giuseppina e Mariannina Pasqualì, il signor Candioli e signora, le signore Santi, Curioni e Bini, il signor Pasqualì ecc.

Fu servito dello *champagne Léon Chaudan*, offerto dal proprietario dello stabilimento. Fecero brindisi l'on. Libertini e Pasquinelli, bene augurando al signor Forastieri.

Alla fine dell'eccellente banchetto, la signora Libertini distribuì ai ciclisti vincitori, le medaglie donate del signor Forastieri.

Ha avuto luogo una simpaticissima fu la gita fatta ad Anguillara Sabazia: le signore e le signorine vennero condotte sopra un carretto preceduto e seguito in bicicletta dai soci della Velocipedistica romana. I giovani all'ingresso del paese fecero a colà da applausi dalla popolazione recatasi ad incontrarli.

Col treno delle 18.40 si fece ritorno in Roma, coi ciclisti più lieto di questa simpatica gita.

Asilo Savoia. — Ieri alle 17, in questo Istituto, s'inaugurò, a cura della Commissione amministratrice, una lapide per ricordare la munifica elargizione di L. 100.000 fatta da S. M. il Re in occasione della nascita della Principessa Mafalda.

Il presidente della Commissione, avv. comm. Camillo Giuliani, proferì un breve e patriottico discorso di circostanza.

In un ampio salone adorno di bandiere e di piante e dove spiccava il busto del Re Vitt. Em., i piccoli ricoverati svolsero poi un attraentissimo programma di esercizi ginnici, di canto e di poesia, fra il plauso degli intervenuti.

Al pianoforte sedeva la maestra sig.na Adele Mannucci.

Della Commissione amministratrice erano presenti il duca Cesarini, l'avv. Clarini e il sig. Battaller. Notavansi pure il comm. Canioni, i professori Sciarrocchi e Amici, parecchie signore, fra cui la contessa Paternostro, molte signorine ed una rappresentanza del Ricreatorio Umberto I.

Nell'aria suonava il concerto del 2° granatieri.

Il pubblico numerosissimo visitò i locali e l'esposizione dei lavori.

Il presidente, avv. Giuliani, col membri della Commissione e la direttrice signora Celide Barli e varie maestre, vennero molto complimentati per i progressi del pio Istituto.

Gara provinciale di tiro a segno. — La *terza* e penultima gara, cioè, al poligono di Tor di Quinto è riuscita, ieri, animatissima, favorita anche dalla splendida giornata senza vento e con luce sempre buona.

Le classifiche che pressochè sono state quella popolare e quella campioni e rappresentanze.

La Società di Serlano al Cimino ha compiuto il tiro riportando punti 241. Le Società di Terontino, Cipprano, Monterotondo, Palestrina, Bracciano, Albano e S. Vito Romano, hanno già iniziato i tiri di saggio.

Il 1° regg. fanteria ha compiuto il suo tiro facendo punti 279.

Hanno iniziato il tiro le rappresentanze dei seguenti corpi militari:

1° genio — 1° granatieri — legione territoriale carabinieri — corpo guardie di città — scuola allieri guardie di città — 48° e 47° fant. — 3° regg. artiglieria da fortezza.

Al tiro Flobert il Ricreatorio Umberto I ha riportato punti 312.

Università degli studi. — La Facoltà di medicina e chirurgia nella sedula del 20 corrente, prendendo occasione dalla proposta della istituzione di una Scuola per periti medico-legali, unanime ha deliberato di far voti affinchè venga tolto il concorso gravissimo, tanto volte inutilmente lamentato, dei periti di accusa e di difesa nei processi, istituendo invece un unico Collegio di periti giudiziari.

Tale deliberazione antecedentemente a confermare quanto dagli *Ordini dei Medici* più volte venne espresso e perfino formulato in apposito progetto di legge, ma sempre invano!

La Facoltà di Roma delibererà inoltre di invitare tutte le Facoltà Mediche delle altre Università ad associarsi a questo voto per spingere il Governo a provvedimenti la cui necessità divieno sempre più evidente.

Ass. magistrale femminile romana. — Domani, alle 17, nella sala in piazza Nicosia 98, il prof. L. Pilo parlerà su « Le donne nel Purgatorio dantesco. »

Lega navale. — Per invito della sezione romana della Lega navale italiana, Jack la Bolina (cap. A. Vecchietti) terrà una conferenza su « Roma e Nelson e Togo », domenica prossima alle 17, nell'aula magna del Collegio Romano.

Mercato dei bozzoli. 22 giugno. — Razza incrociata a bozzolo giallo: venduti kg. 102. Prezzo massimo L. 3.55. Prezzo minimo L. 3.—. Importo L. 336.—. Prezzo medio L. 3.28.

Mancia generosa a chi riporterà all'Albergo Colonna (piazza Colonna) un collier (doppio braceliale) con pietra, smarrito ieri sera nel percorso da piazza Colonna a piazza del Popolo.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Amm. 12-34

Le revolverate di stanotte in via Cenci — Stanotte alle 24, in via Cenci, un giovanotto rimasto sconosciuto, essendo venuto a questione con la sua fidanzata, sparò in aria, per atto di spavalderia, tre colpi di rivoltella.

L'indomani di P. S. sta facendo le indagini per identificare il giovanotto.

Contadino colpito da un fulmine. — Ieri, nella tenuta Cornazzaro, fuori porta del Popolo, durante il temporale, il contadino Francesco Gentileschi, d'anni 32, da Perugia, venne colpito da un fulmine.

L'infelice, condotto a S. Giacomo con l'ambulanza della « Croce Rossa, » dal dottore Monacelli e dall'infermiere Giovannoni versa in gravissimo stato.

Società Anonima Svizzera
PER
IMPRESE D'ALBERGHI
(Schweizerische Aktiengesellschaft für Hotelunternehmungen)
Sede in Lucerna

Capitale Sociale franchi 2.000.000 *inter. versati*

Emissione di un Prestito 4 1/2 0/0 dell'ammontare di Franchi 2,500,000 con prima ipoteca sul Grand Hôtel "EXCELSIOR„ a Roma

Il Prestito è diviso in 2,500 obbligazioni al portatore da franchi 1,000 cadauna, con godimento dal 1° Aprile 1905. Gli interessi sono pagabili semestralmente il 1° Ottobre e 1° Aprile, in Svizzera ed in Italia.

Il Prestito è irrevocabile sino al 31 Dicembre 1910. A partire da quest'epoca e secondo il piano stampato sulle obbligazioni incominciera l'ammortamento mediante estrazione annuale, che avrà luogo il 15 Settembre di ciascun anno; l'ammortamento dovrà essere completato entro il 31 Dicembre 1935, riservandosi però la Società la facoltà di incominciare a partire dal 1° Gennaio 1915 come pure di rimborsare totalmente le obbligazioni, in quest'ultimo caso con un preavviso di tre mesi.

Il servizio delle obbligazioni — interessi ed ammortamenti — sarà fatto da ogni e qualsiasi tassa ed imposta presente e futura tanto in Svizzera quanto in Italia.

A garanzia del Prestito, compresi gli interessi, la Società ha concesso a favore della Società Anonima LEU e C.° di Zurigo, quale rappresentante della universalità dei portatori delle obbligazioni, una prima ipoteca sul Grand Hôtel EXCELSIOR di Roma, comprese le dipendenze ed arredamenti, per la somma complessiva di L. 2,862,500. — Questa iscrizione ipotecaria verrà ridotta di metà in volta dell'ammontare dei rimborsi effettuati.

Il prezzo dell'obbligazione è fissato per l'Italia in **Lire 1000**, pagabili dopo il riparto, *dal 1° al 15 luglio 1905*, più interessi al 4 1/2 0/0 dal 1° Aprile 1905 all'epoca del versamento.

Le sottoscrizioni saranno soggette a riduzione qualora le domande oltrepassassero l'ammontare del prestito.

All'atto del versamento verranno consegnati i titoli definitivi al portatore.

La quotazione delle obbligazioni sarà richiesta presso le Borse di Zurigo, Basilea e Ginevra.

La sottoscrizione sarà aperta il 26 giugno 1905 in *Svizzera:* a Lucerna, Zurigo, Basilea, Sciaffusa e Winterthur presso gli sportelli indicati nel programma telegrafico.
a Bellinzona) presso la *Banca Cantonale Ticinese*
a Locarno) *Ticinese*
a Lugano presso la *Banca Cantonale Ticinese*
id. presso la *Banca della Svizzera Italiana*
in *Italia:* a Roma presso il *Credito Italiano*
a Milano *Credito Italiano*
» presso la *Società Bancaria Italiana*
» presso i signori *Ressi & C.* (Succ. a G. Belinzaghi)
» presso i sigg. *Vonwiller & C.*

Pagamento in 12 rate mensili
Oreficeria, gioie - A. Alegiani - Via del Pretetto 17
dalle 15 alle 21 - Telef. 41-64

MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. Cav. ALFONSO NEUSCHÜLER
OCULISTA
dalle 3 alle 5 pom. - Murate 25 p. p.

Società Italiana dei Forni Elettrici
Società Anonima — Sede in Roma
Capitale sociale L. 2,350,000 interamente versato

AVVISO

La *Società Industriale Elettrica della Valnerina* con deliberazione del 3 corr. mese ha portato il suo capitale da 4 a 6 milioni di lire mediante creazione di diecimila azioni da lire duecento ciascuna interamente versato ed ha acconsentito che la nostra Società sottoscrivesse alla pari n. 3625 di dette azioni con godimento dal 1° Gennaio 1905.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società dei Forni Elettrici ha deliberato di mettere a disposizione dei propri azionisti al valore nominale, lo suddetto 3625 azioni, nella misura di *Una* azione Valnerina, per ogni gruppo indivisibile di *quattro* azioni Forni Elettrici.

A tale effetto gli azionisti della Società dei Forni Elettrici sono invitati a presentare *nei giorni 20 - 21 - 22 e 24 del corr. mese* dalle ore 10 alle 16 le azioni di cui possiedono alla Cassa della *Società Generale Immobiliare* (in Roma, Corso Umberto I°, n°. 380) descritte in apposito stampato, ed eseguire contemporaneamente il versamento di Lire Duecento per ciascuna azione Valnerina sottoscritta.

La Cassa suddetta restituirà subito le azioni dei Forni Elettrici, dopo averci apposto una stampiglia che constati l'avvenuta sottoscrizione, delle azioni della Valnerina e consegnerà inoltre un buono per ritirare queste azioni a partire dal 30 corrente mese.

Quelle delle suddette 3625 azioni della Valnerina, che non vorranno sottoscrivere dagli azionisti della Società dei Forni Elettrici sono state già collocate.

Roma, 15 Giugno 1905.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Italiana dei Forni Elettrici

Studio tecnico legale per brevetti d'invenzione **Zanardo e C.**, *Roma*. (Vedi avviso, 6ª pag).

TEATRI DI ROMA

Costanzi — « Il romanzo di un giovane povero » chiamo ieriera un pubblico scelitssimo e numeroso che fece le maggiori feste alla Gramatica, al Talli e al Ruggeri.

Stasera la commedia di A. Capus « La nostra giovinezza » ancora per Roma.

Adriano. — Grandi applausi ieri nella « Gioconda » alla brava artista Caligaris-Marti, che confermò ancora una volta i suoi meriti indiscutibili.

Stasera riposo onde allestire l'andata in scena dell'opera « L'abreo » del m. Apolloni.

Nazionale — « Primo peccato », la nuova commedia di A. Sindici ebbe ieri in ontrambe le rappresentazioni un'accoglienza cordialissima.

Il pubblico seguì col più vivo interesse lo svolgimento dell'azione applaudendo all'autore e agli artisti.

Stasera spettacolo in onore di Ferruccio Garavaglia col dramma moderno di E. Suderman « La fine di Sodoma. »

Quirino — Stasera spettacolo eccezionale a beneficio della refezione scolastica del Testaccio. La Compagnia lirica Illipuziana del m. cav. Guerra rappresenterà « La sonnabula. »

Manzoni — Successo dell'attore brillante Luigi Mazzi con attraente programma che comprende « Mazzi in cerca di moglie », « Mazzi in tragedia e « La statua di Paolo Incindu. »

Salone Margherita. — Ieri ha inaugurato le partite di polo-bicicletta che riuscirono interessantissime perchè giuocate da una squadra internazionale valentissima.

Ricreatorio Romano — Giuoco del pallone ore 13.

Circolo Romano ore 20 - Partite dell'Esedra delle Terme 21-44-67. - Vittime d'una odiosa involontaria. — Processione di giamponesi dopo l'ultima vittoria navale. — « Scena comica ».

Spettacoli d'oggi

Costanzi — « La nostra giovinezza » ore 21.
Nazionale — « La fine di Sodoma » ore 21.
Quirino — « La sonnambula » ore 21.
Manzoni — Varietà variato ore 21.
Salone Margherita — Rappresentazioni della « troupe arabo » dalle 20 alle 24.
Ricreatorio Romano — Giuoco del pallone ore 13.
Circolo Romano ore 20 - Partite dell'Esedra delle Terme 21-44-67. - Vittime d'una odiosa involontaria. — Processione di giamponesi dopo l'ultima vittoria navale. — « Scena comica ».

Ultime Notizie

Ieri mattina ebbe luogo la consueta relazione dei ministri a S. M. il Re.

La Camera di ieri.

Per onorare la memoria di G. Mazzini, del quale ieri ricorreva il centesimo anniversario della nascita, la Camera, a piena unanimità, approvò entusiasticamente la proposta fatta dal Presidente del Cons., on. Fortis, perchè la Camera togliesse la seduta. Alla proposta dell'on. Fortis, si associò il presidente on. Marcora, il quale pronunciò un inspirato, altissimo discorso, ascoltato dalla Camera in piedi e con deferente devozione.

Si sarebbe desiderato che i discorsi si fossero limitati a quelli due soli, per una maggiore solennità della commemorazione: invece, volle parlare l'on. Pantano, a cui necessariamente fecero eco gli on. Costa, Socci e Gianturco, per parte dei gruppi di destra, l'onor. Carlo Cameroni, finalmente, il presidente Marcora mise al voto la levata della seduta, e tutta la Camera sorse in piedi, rinnovando gli applausi fragorosi fatti ai nomi, i quali avevano già corso in discorsi degli on. Fortis e Marcora.

I crediti per la marina al Senato.

L'on. Mirabello presenterà oggi al Senato il progetto sui crediti straordinari per la marina.

Il progetto è preceduto da una breve relazione che dimostra l'urgenza del provvedimento.

Consiglio Superiore della marina mercantile.

Furono nominati membri di diritto del Consiglio superiore della marina mercantile:

Manganella comm. Raffaele pel Ministero dei LL. PP.

Montanvieva cav. Rodolfo per il Ministero della Pubbl. Istr.

On. deputato Edoardo Pantano per il Commissariato di emigrazione.

Il direttore generale del Demanio per il Ministero delle finanze.

La riduzione del interesse locale.

S. M. il Re ha ieri firmato la legge di riduzione dell'interesse legale al 4 0/0 in materia civile ed al 5 0/0 in materia commerciale.

Ministero Interno.

Anche ieri tenne seduta il Consiglio Superiore della pubblica assistenza e della beneficenza. Riferirono su mutamenti di scopi di Opere pie il cav. Carvaggia, il cav. Mariaidi, il cav. Merlo ecc.

Il Sottosegretario di Stato all'interno, on. Marsengo-Bastia, ha inviato ai prefetti una circolare contenente le disposizioni sanitarie per la spedizione del pollame all'interno e all'estero.

E' aperto il concorso per l'ammissione di 40 allunni nella carriera di vice commissari di P. S.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 15 agosto. Le prove scritte avranno luogo in ottobre.

— E' pure indetto un concorso per 150 alunni nella carriera di delegato di P. S. Le domande al 15 agosto.

Giungi comm. Roberto, prefetto di Ascoli, collocato a disposizione del Ministero.

Licastro dott. Massimiliano, consigliere, destinato a Roma.

Ministero Pubblica Istruzione.

Ieri ha terminato i suoi lavori la Giunta del Consiglio Superiore della P. I., presieduta dal senatore Semise.

Ha deliberato su varii affari di ordinaria amministrazione, fra cui ha tolto, con la data del 15 ottobre, il pareggiamento alla Scuola normale femminile di Modena, motivandone la strappo continuo ai regolamenti sui collegi pareggiati.

Ha inflitto tre anni di sospensione dalla libera docenza ad un professore dell'Università di Torino.

Col prossimo novembre il Ministero istituirà a Modena una Scuola normale regia.

Il Ministero della pubblica istruzione ha ieri, telegramma, comunicato a tutti i Provveditori agli studi che avendo la Camera dei Deputati approvato il bilancio che modifica l'art. del reg. 14 ottobre 1904 autorizza l'iscrizione agli esami di maturità anche per i candidati della 4ª classe elementare che non hanno l'età stabilita, con avvertenza però che gli stessi esami non avranno luogo soltanto dopo la sanzione della nuova legge.

Ministero Grazia e Giustizia.

Le perizie mediche.

La facoltà medica dell'Università di Roma nella seduta del 20 giugno ha emesso il seguente voto:

« La Facoltà medica di Roma, di fronte al deplorevole spettacolo offerto dalle discussioni dei periti di accusa e difesa nei procedimenti penali, sulla proposta dell'on. prof. Baccelli, per la difesa della scienza e della giustizia, fa voti unanimi perchè:

« Si proceda finalmente ad una riforma radicale delle perizie medico-legali, la quale colla istituzione di un Collegio peritale unico, valga per l'accusa quanto per la difesa, e colla soppressione dei dibattiti peritali in pubblici dibattimenti, metta fine alla dignità della scienza e la sanità della giustizia.

« Invita, ad un'azione concorde, tutte le Facoltà del Regno. »

Questo voto, dopo lo spettacolo che hanno dato i periti medici nei due gravi e clamorosi processi di Murri e Modigno, e che del resto in qualunque processo, nel quale si tratterà di fronte un Collegio di medici per l'accusa e uno per la difesa, è senza dubbio opportuno.

Ne la iniziativa presa dalla Facoltà medica di Roma potrebbe rimediare a lunghi e profondi mali, che quasi furono già fatti e non solo per le perizie mediche.

Al Ministero di Grazia e Giustizia, sul lo ricordiamo bene, vi ha certamente una pregevole e completa Relazione del compianto Guardasigilli senatore Costa, con relativo schema di legge, diretto a riformare il problema delle perizie nei rapporti della giustizia penale.

All'attuale operosissimo e valente Guardasigilli non mancherà modo di riassumerli, riordinarli e perfezionarli per concretare uno studio serio ed urgente, generalmente ritenuta necessaria.

Ministero Marina.

Col 1° luglio avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali:

Capitano di corvetta Fortunato Nunes Franco, esonerato dalla reggenza della « Stromboli » e « Colombo » e continua nella destinazione allo uffizio idrografico di Venezia ed assume la responsabilità della « Etruria ».

Ambrogio Bonati è esonerato dalla responsabilità della « Vesuvio » e « Piemonte ».

Tenente di vascello Vittorio Bandoin, è esonerato dalla responsabilità della « Etruria » e continua a prestar servizio alla direz. art. e arm. del 3° dip. marit. ed assume la responsabilità della « Stromboli » e « Colombo ».

Tenente di vascello Riccardo Magliozzi, è esonerato dal comando della torpediniera « Nibbio » e assumera la responsabilità delle « Vesuvio » e « Piemonte ».

Tenente di vascello Angelo Gabrielle, è esonerato dal prestar servizio alla direz. art. ed arm. del 2° dip. e assumerà il comando della torpediniera « Nibbio ».

I tenenti di vascello Italo Moreno e Luigi Tonta sono destinati a prestar servizio all'istituto idrografico.

Il capitano medico Angelo Caforio imbarcherà a Genova sul piroscafo « Venezuela » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Ferruccio Ricci è sbarcato a Napoli dal piroscafo « Germania ».

La « Ciclope » è giunta e partita da Taranto — la « Verde » è giunta a Napoli — il « F. Ginia » è partito da Suzine per Salonicco — il « Volturno » è partito da Porto Said per Venezia — la « Calatafimi » è partita da Pozzuoli e giunta a Napoli — la « Pagano » è partita da Gaeta e giunta a Napoli.

Il « Rapido », l' « Aquila », l' « Avvisatore », il « Falco », il « Pellicano » e la « Condore » sono giunte a Maddalena.

Il capitano di vascello Giuseppe E. Coiteletti è esonerato da capo di Stato Maggiore del 2° Dipartimento.

Trifari cav. Eugenio è nominato capitano di fregata.

— L'on. Chimienti, a sua domanda, è stato esonerato da membro della Commissione per la riforma del Codice penale militare marittimo.

In sua vece è nominato l'on. deputato Salvia professore all'Università di Napoli.

— La « Minerva » rimpatrierà da Candia e sarà rimpiazzata dalla « Caprera ».

Borse e Mercati

BORSE ESTERE

Parigi, 22 ore 15,30

	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendita	franc. 3 % amm.	—	—	99 25
	» 3 % perp.	98 75	98 45	98 87
	ITALIANA 5 %	106 10	106 10	106 —
	Turca	88 70	88 70	88 85
	Spagnuola	91 25	91 07	91 30
	Russa nuova	75 20	75 10	75 25
	portoghese		68 37	68 75
	ungherese	—	100 35	—
	Egiziano 6 %	—	105 93	105 90
	Banca di Parigi	1404	1395	1405 —
	Banca Ottomanni	—	809	813 —
	Credito Fondiario	—	—	—
	Azioni Suez	—	4510	4530 —
	Lotti Turchi	—	133	133 —
	Ferrovie Ital. Merid.	—	—	—
	sull'Italia	—	premio	premio
	Nuova Londra	—	25 16	25 18
	Andalusi	32 22	—	—
	sull'Argentina	—	—	—

Parigi. 22, ore 16,40. — Chiusura migliore.

3 0/0 francese 98,47 — Italiano 5 0/0 106,10 — Exterieur 91,07 — Rio 1537 — Brasile 4 0/0 87,40 — 5 0/0 98,70 — Spagnuolo — Rente 3 0/0 — Lombarde 1360 — Metropolitain 580 — Rand Mines 210 — East Rand 108 — Goldfields 108 — De Beers 411 — Sosnovice 1475 — Portugals 6857.

Vienna, 22 feste			**Londra**, 22 chiusura		
	21	22		22	22
C. austr.	662 23	—	Consol.	90 —	90 —
Rauss. oro	119 60	—	Italiana	106 —	106 —
Id. carta	100 40	—	Turca	87 —	87 —
Ungh. 4	97 35	—	Russo 3°	73 —	73 —
» 3 1/2	88 55	—	Spagna

IL CONTE DI MONSILVANO

Romanzo

di VIRGINIO PRINZIVALLI

— E perchè?

— Egli non è altri che il Fausti, ricercato da un pezzo pel furto commesso a danno dell'osteria del Gallo. Non avrebbe fatto il gradasso - diceva lo - ma mi accorgo che ho commesso un sbaglio.

— Precisamente: egli vi ha messo tutti o tre nel sacco ribaldo per conto suo il ragazzo... Cioè non credo, se è vero quello che mi hai detto, che il fanciullo come vide lo sconosciuto si rinfrancò, e gli si accompagnò volentieri.

— Ve lo giuro sul mio onore, esclamò la vecchia.

— Il vostro onore vale ben poco. Lo deduco piuttosto dalle circostanze. In ogni modo per voi mi basta. Intanto preparatevi a partire...

— Partire? dimandarono i due vecchi sconcertati...

— Affrettarsi. Su, indossate i vostri abiti e si sloggia di qui.

— Ma signor Marescialio, piagnucolando, riprese la vecchia, io sono innocente, non ho fatto nulla... dove mi volete condurre?

— Lo saprete. Orsù, vedo che le buone non valgono, a voi... i ferri... E immediatamente le due guardie tratte fuori le manette le fermarono ai polsi dei due vecchi malgrado le lagrime e le preghiere...

Intanto, come suole avvenire nei piccoli abitati, basto il più piccolo cenno di novità per destare i curiosi.

Un passante passando rasente alla bottega di Antonio avea udito una parte del dialogo concitato che ivi si faceva: e chiamo un compagno, questi un altro, poi un quarto e mano a mano si radunarono una cinquantina di persone.

Qualcuno del vicinato disse d'avere udito nella notte delle grida...

— Savanno stati gli spiriti che invocavano la Ghitona.

— Che diavolo dici, interrompeva una comare..

— Come, non sai che la Ghitona è in commercio col diavolo...?

— Vai là, non può essere, soggiungeva una santocchia. L'ho veduta io alle orazioni del curato mettere tutta la mano nella pila dell'acqua benedetta, e segnarsi con certi crocioni dal capo ai piedi da mettere in fuga una compagnia di demoni...

— Sentite, la vita che menavano quei due non mi è piaciuta mai... Lui, sempre ubriaco, e lei... O lei... non mi fate parlare, perchè se mi scocciolo la corona ne avrei di quelle che non entrano in duomo. Figuratevi che ha fatto certo profferte a Lisetta, quella cara e bella figliuola, la figlia del molinaro, e per conto di un gran signore, da far venire i rossi ad un pomodoro... Ma non mi piace di mormorare del prossimo...

Il dialogo veniva ad un tratto interrotto dallo scoppiettersi dei battenti mezzo sgangherati di quella sbarberia, e ne uscirono i due vecchi con le mani legate da catenelle, circondati da agenti in abiti contadineschi.

Un mormorio si levò all'intorno: vi fu chi disse la voce al vicinato, ed ecco schiudersi usci e finestre, affacciarsi la gente, e per meglio vedere, poi interrogare qual che si trovavano sulla strada.

La Ghitona e mastr'Antonio, ad occhi bassi, rossi in viso per la vergogna, passarono tra la folla, specialmente di monelli, che formavano poi avanguardia di quelli strano corteo.

La cesoccia fu chiusa a chiave dal capo degli agenti.

La piccola carovana si diresse verso il podere, in cui stavano sempre vigilando gli altri agenti della Forza Pubblica. Al segnale uno di essi sporse il capo dalla fratta, scambiò poche parole con il più autorevole degli agenti.

Ad un miglio di distanza, o poll'incrocio di due sentieri tortuosi c'era una carretta ferma, sulla quale stava sdrajato un uomo in preda al sonno. Ad una voce ben nota, quegli si svegliò di soprassalto, e compreso di che si trattava, saltò sul seditoio, afferrò le briglie che avea gittato in groppa alla mula, e attese l'ordine di partenza.

— Su, in carrozza, disse ironicamente e con mal garbo al due vecchi, il marescialio: una frottatina fino a Firenze vi farà bene.

I due emisero un sospirone, e la vecchia ricominciò a piagnucolare. Mastr'Antonio fece di necessità virtù: ajutato dalla gente di scorta, prese posto in un cantuccio della carretta; la vecchia bisognò sollevarla di peso per collocarvela, perchè era divenuta uno straccio, e si prosegui innanzi verso la città.

La strada ingombra di ciottoloni mandava a sbalzi la carretta, e la vecchia barcollava, però aveva ripreso le sottigliezze, e vedendosi vicino l'uomo sul quale riversava la causa principale della sua sciagura, non perdeva tempo nel prepararsi la difesa.

— Spero bene che il signor Antonio mi crederà, lo gli parlerò, e saprà da me ogni cosa; saprà che ho le mani pulite in quest'affare, come in che ho le mani pulite in quest'affare, come in tutti gli altri che potrebbero venire fuori. La Madonna Santissima mi vede, e mi deve giudicare, ella sa che, a costo di digiunare, non faceva passare sabato senza accendere il lumicino innanzi alla sua immagine.

— Vuol tacere, bronfolona, non vedi che le tue ciancie infastidiscono questi bravi agenti? gridò il vecchio lanciando un villano colpo col gomito al fianco della vecchia, che n'ebbe quasi a cadere. se non fosse stata sorretta da una delle guardie.

— Che tu sia maledetto per la centesima volta! Vedete, eh, come mi tratta? ed è niente in confronto di quello che mi ha fatto patire per anni ed anni, perchè non volevo tenere il sacco alle sue ladronerie... E inutile che mi guardi bieco: chi la fa l'aspetti, e tu dovrai pagarla ben cara, mostro, traditore. Sarai cacciato in galera...

In quella si udì lo scalpitare di un cavallo, che sopraggiungeva a briglia sciolta. Non si poteva scorgere subito a causa del sentiero serpeggiante, ma dopo pochi minuti comparve daparecchi, ma dopo pochi minuti comparve davanti alla carretta che lentamente veniva avanzando.

Era Nicola che a spron battuto veniva in cerca di notizie, per informarne i padroni.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 12.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza l'ECO DELLA MODA —
Italia . . . Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 4 | Estero . . . Anno L. 32 - Sem. 16 - Trim. 8
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con l'ECO DELLA MODA —
Italia . . . Anno L. 24 - Sem. 12 - Trim. 6 | Estero . . . Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - mortorio, secondo numero. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - Solo Ore (costa la pag.) cent. 50.
4.a pagina: cent. 50 - *Economiche*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della **LOMBARDIA** GRIGGE, succ. E. E. Oblieght in Milano, vedi V. L. 38

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 20 Giugno 1905. - Agrippina

Leva il Sole alle ore 4.36 m. — Tramonta alle 7.46 s.
Leva la Luna alle ore . . . s. — Tramonta alle 11.48 m.
Ave Maria suona alle ore 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 22 Giugno 1905 - alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	19.6	coperto	Nizza	23.5	sereno
Amburgo	17.0	1/2 coper.	Zurigo	17.4	sereno
Vienna	19.4	Sereno	Costantin.li	—	—
Madrid	22.2	sereno	Malta	22.0	nebbioso
Parigi	15.0	sereno	Atene	—	—

In Italia.

CITTÀ	Temp. ridotta	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. massa.	mini.
Genova	24.8	sereno	calmo	30.5	23.5
Torino	29.8	sereno	Maria	34.3	9.0
Milano	22.7	sereno	—	23.0	19.7
Venezia	24.4	nebbioso	calmo	28.1	21.3
Bologna	23.6	sereno	—	33.2	20.9
Ravenna	20.9	sereno	—	28.6	15.3
Ancona	22.4	1/4 coperto	mosso	26.0	20.2
Firenze	24.0	sereno	—	26.6	18.2
ROMA	21.0	sereno	—	30.6	18.0
Bari	22.6	3/4 sereno	legg. mosso	28.5	16.8
Napoli	22.5	sereno	calmo	31.5	19.3
Foggiano	16.8	1/4 coperto	—	17.8	12.3
Tirolo	15.0	1/2 sereno	—	16.0	10.0
Palermo	23.4	sereno	calmo	27.8	16.6
Messina	24.6	sereno	calmo	25.3	17.6
Cagliari	25.6	sereno	calmo	29.6	16.8

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario sull'Italia inferiore con qualche pioggia o temporale, quasi ovunque sereno altrove.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 di mare. L'altezza della stazione è di 50 ch. Istrumento a mercurio 762.7. Termometro centigr. *massima 29.7 minima 18.0.*
Umidità relativa 39 - ombrelli 9.8? Vento a mezzodì W.
Stato del cielo pono nuvoloso.

Anagramma.

D'Israele si celto dan.
Con Valeria martoriato.

Spiegazione del precedente passatempo:
Resina - Sirena

Aste, Appalti e Concorsi.

Città di Genova - 11 luglio - Primo incanto per l'appalto dei lavori di corrazione del primo tratto di via Lomellini Frugoni nella regione del Carsilletto. Pres. L. 183.000.

Ospedale di Carità di Novara - 6 luglio - Asta dell'affitto per 9 anni di un caseggiato in parrocchia di Casaleggio, nominato a Colombaro e, di ettari 127.66. Pres. canone locativo annuo L. 28.918.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Parafulmini

per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Ciminiere, Fenomeni, secondo gli ultimi dettagli dalle scienze. — *Materiale solidissimo* — *Tariffe preventivi gratis a richiesta*

Ditta Elettrica **Fili G. C. Dalle Molle**, fornitrice delle Strade ferrate. **Roma**, via Due Macelli 10-11. *Telefono N. 1364*

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo **Nuova Invenzione**
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da Lei per le sue qualità speciali e mirabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di **Farina Mondiale**
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

5000 lire si Regalano a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero nerissimo, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di L. 1. Unici depositi in Italia: in Roma presso l'inventore **NAZZARENO POLEGGI via della Madalena, N. 30, presso il Pantheon**, in Genova presso la **Vedova Casarrio, via Luccoli**. L. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente; scatola di due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di una lira. Non si spedisce contro assegno.

SUONERIE ELETTRICHE
F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli. 10-11
Impianti, Forniture e manutenzioni
TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 1364

Suonerie		Tasti porcellana		Pile Leclanche		Quadri		Fili conduttori	
Cent.m. 8	L. 2.45	Isolati . . .	L. 0.50	centim. 14	L. 1.60	3 Numeri	L. 11.75	7/10 . . .	L. 4.—
» 7	» 2.80	Bipolari ord.	» 0.80	» 16	» 1.80	4 »	» 15.30	8/10 . . .	» 3.—
» 8	» 3.25	legno . . .	» 0.25	» 18	» 2.20	6 »	» 25.75	9/10 . . .	» 3.7
» 10	» 4.75	» . . .	» 0.30	» 21	» 2.75	10 »	» 35.50	*Cordoni di seta*	
» 12	» 6.—	Targhe . . .	» 0.45	sacche	» 4.50	12 »	» 42.—	al metro . . .	» 6.2

Agli Industriali
PRIVATIVA INDUSTRIALE *18 Aprile 1903 — Reg. Att. Vol. 171. N° 95*
per: « Système perfectionnè de télémètre de dépression „ della **The Warner & Swasey Company**, a Cleveland, Ohio, (Stati Uniti d'America)
La titolare è disposta a vendere la suddetta privativa industriale oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli *Agenti per l'Italia* **Zanardo & C.**
Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica; **Via Due Macelli. 9. Roma**

Guida del Forestiere

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO, (Accesso dal cortile di Bronzo, ai 2. piano si danno i biglietti dalle 9-14.
Id. STUDIO E MUSEO MUSIVO, p. S. Pietro, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. Il permesso va alla Sagrestia 9, dalle ore 9 alle 11.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 9, dalle ore 9 alle 11).
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case 56, dalle 9 alle 14.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 96, dalle 13 alle 18.
Galleria DORIA, p. Collegio Romano 1A, dalle 10-14.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal maestro di casa del principe Torlonia.)
Biblioteche: LIBRI, v. Lungara 10, dalle 12 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-15 dalle 19-21.
Id. S. AGOSTINO, p. S. Agostino 8, dalle 9 alle 15.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 2, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SANTI, v. Bonelli 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-13.
Gallerie: STUDI, EMANUE, v. Collegio Romano 27, dalle 9-18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cimiteri ebraici, v. S. Cesareo, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 108, dalle 9 all'tramonto.
Terme Diocleziane, v. Cernaia, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.
Museo Barraco Corso Vittorio Em. angolo via Consolo dalle 10 alle 12.

Ingresso Una Lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta. Viale del Giardino) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 1.
Museo LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 16.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I. dalle 12 alle 16.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 18, dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle dalle 10.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10-16.
Ponte Mammolo 8 alle 9 tramonto.
Palazzo dei Conservatori, v. S. Teodoro dalle, 8 al tramonto
Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10-15
Galleria: BORGHESE Villa Umberto I, dalle 12-15.
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Sistina 76, dalle 9 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione) v. Nazionale, dalle 9 alle 3 pom.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STATUE, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica, 23 dalle 9 alle 16.
Id. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Basiliche di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino ed Scultoreo, p. del Campidoglio dalle 10 alle 12.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13.

STIBIUM
Antiruggine sovrano - Tinte svariate
Idrofugo - Adonerabile efficacemente per metallo, legno e laterizi.
ASSOLUTA INNOCUITÀ
Resistenza alle intemperie - Economia di tempo e di costo.
1 Kg. copre una superficie di 25 m. q.
Per informazioni e trattative rivolgersi alla *Società Tecnica Prodotti di Antinossia Roma*, Via Sant'Andrea delle Fratte, 21, concessionaria esclusiva per tutto il mondo dei Prodotti della Società Minière e Fonderie di Antinossia.

MONTE DI PIETÀ

Lunedì 26 giugno 1905 - *Ls 5ª Custodia vende:*
Gli oggetti d'oro impegnati il 28 ottobre 1904 fino alla polizza n. **235569**.
Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 21 novembre 1904 fino alla polizza n. **249309**.
Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.
Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n° 40, dalle ore 10 alle 14 di venerdì 23 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.
N. B. — Si concedono prestate sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse ridotto a quello sulle prestazione su pegno. Si rende noto al pubblico che dal mese di marzo u. s. e fino a nuova disposizione l'Agenzia istit. 1 situata in via Ascosa n.° 72 è direttamente esercitata dall'Amministrazione.

Paramatti A. in Torino
Milano - ROMA - Napoli
PSICROGANOMA
BREVETTATA
La migliore - la più antica
e la più economica delle
VERNICI A SMALTO

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

N poli	0.30	7.	9.20	14.10	18.20	18.40	23.45
P. a	7.45	9.05	11.40	20.10	21.10		
Torino	8.	9.30	14.40	20.40	1.10		
Pisa-Livorno	8.30	13.40	20.4	23.10	5.30		
Foligno-Ancona	6.10	8.	12.	18.	0.		
Terni-Firenze	8.	9.30	14.20	20.	1.10	23.15	
Giovanni		12.	17.				
Orvieto-Arezzo	7.30	11.50	17.50	21.	17.5	0.	
Tivoli	7.50	9.40		11.50	17.5	20.	
Civitavecchia	5.30				17.40		
Viterbo	6.18	9.3	11.40	15.10	17.40	19.25	
Marino-Albano	6.5	7.30	9.35	11.	12.35	16.10	17.20
Anzio-Nettuno	5.35	8.47	7.40	9.20	15.20	18.10	19.51
Velletri-Terracina	5.35			9.20			
Velletri	10.		12.50		20.5		
Rocca Giovine-Viterbo	6.2		10.52	11.50	18.		
Fiumicino	5.44	8.30	11.40				
Mandela-Subiaco	7.30		17.40				

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.10	9.	13.5	14.10	18.10	20.14	23.15
P. a	7.40	9.45	14.40	20.10	21.10		23.45
Torino	7.40	9.40		20.10	16.20		23.45
Milano-Pisa	7.40	9.40		20.10	16. 0		23.45
Ancona-Foligno	6.10		12.	18. 0		21.18	
Milano-Firenze	7.30	13.10		19.20			22.15
Giovanni	8.30		11.40	14.20		20.47	
Arezzano-Tivoli	8.5	9.35	12.50				
Tivoli	8.5	9.35	12.50	17.35		20.47	
Civitavecchia	7.		12.40			19.40	
Viterbo	6.45	8.30	10.55	13.35	17.45	21.21	22.20
Nettuno-Anzio	8.10		13.50	19.37	21.37	22.5	23.57
Albano-Marino	7.24	8.29	9.31	12.31	14.40	17.30	20.40
						21.53	23.10
Terracina-Velletri	8.						
Velletri	8.10			15.40			
Viterbo-Rocciglione	8.39	14.5	19.39	21.30			
Subiaco-Mandela	8.30			18.30		23.35	
	9.55					23.47	

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.47	9.6	13.26	17.21		18.16
Bagni a.	7.4	10.12	14.47	18.22		19.5
Tivoli a.	7.41	10.44	15.14	19.—		19.36
Tivoli p.	8.55	7.18	11.20	16.52	17.36	19.6
Bagni p.	8.30	7.53	11.55	17.26	18.10	19.41
Roma a.	7.48	9.8	13.14	17.40	19.24	20.34

Il treno che parte da Tivoli alle ore 19.6 è festivo.

I^ CATEGORIA
95 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita costruzione con macchinario a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Cercasi appartamento vuoto di 5 o 6 camere padronali, oltre cucina e bassi comodi, con buona esposizione. Si escludono i quartieri eccentrici. Non importa se con vista interna. Preferibile con terrazza. Rivolgere offerte all'Amministrazione del POPOLO ROMANO con lettera. 444

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Bogge-Wirt.

Concederebbesi seria occupazione a chi desse lire diecimila in cartelle rendita per cauzione. Per trattative rivolgersi all'Avv. Campodonico Teodorico, Via Bergamo N. 8. Si preferisce signorina. 656

25 lire mancia a chi consegnerà portiere Via Nazionale 18, con o senza catena, orologio tartaruga bionda, con cifra cromata oro, smarrito al Giardino Marsherita sera 21 corrente. 483

BAGNI E VILLEGGIATURE

95 parole L. 1 — In più di 35 Cent. 5 cadauna

Senigaglia Stagione Balneare 1905. Vittini, Appartamenti e Camere d'affittare. Rivolgersi Rodolfo Scattolli, Senigaglia. 440

Affittasi appartamento mobiliato in villino Balsina, quattro camere da letto, salotto, cucina, bagno, cucina, acqua potabile in casa. Rivolgersi Girardi, Roma Farini 23 480

D'AFFITTARSI

95 parole L. One — In più di 35. Cent. 5 cad.

Angolo piazze Cardelli e Nicosia affittasi anche separatamente 5 vasti locali con grandiose cisterne sligli, impianto gas acqua, cantine. Rivolgersi portiere via Serpia 115. 445

Appartamento 6 camere e cucina con accessori, affittasi via Nomentana N. 9 piano 2°. 449

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Longotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 10 alle 18. 376

Nomentana 143 telefono portieri due appartamenti di 4 camere, 2 salotti, ingresso con cucina, acqua, gas, ecc. Ingresso Banoni Vecchi 123 p. 3. Prospetto Piazza Sforza Cesarini. Trattative stessa Piazza N. 41 piano 3. 446

Appartamento 6 camere (ingresso comprese) e cucina, acqua, gas, ecc. ingresso Banoni Vecchi 123 p. 3. Prospetto Piazza Sforza Cesarini. Trattative stessa Piazza N. 41 piano 3. 446

Affittasi grande locale terreno con due ampi cortili adiacenti, adatto anche ad uso ufficio, Fontanella Borghese 56.

Corso Umberto I N. 473, angolo via Poneffeti, piano terzo, 10 camere e cucina, 12 finestre in facciata, si affittano a livello. 448

Affittasi subito Grande camera ben mobiliata due letti annesso salottino esposizione mezzogiorno, adatto per distinti coniugi, prezzo mite. Coronari 180 piano 2 doppota ultima. 441

N. B. — Gli AVVISI economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

III^ CATEGORIA
95 parole, Cent. 50 - In più di 35, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese, spagnuole italiane, impartisce secondo un metodo facile presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazione, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Aquilio terzo piano Roma. 447

Distinta signorina che conosce Pianoforte, le lingue francese, di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 15. 160

Maestra di pianoforte da lezioni a domicilio viale della Regina 198 p. 1. Interno 24, o presso il nostro ufficio d'Amministrazione.

Distinta signorina Alta Italia dottoressa, maestra di musica, nobilissima casa famiglia in Roma, via in Actione N. 104 primo piano massimo con diploma, da Scuola Normale di Genova, da ottavo mite, lezioni e ripetizioni esemenzare, e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 442

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, da lezioni a domicilio, usufrutto moderatissimo, invitare lettera alla signora A. B. — Amministrazione del POPOLO ROMANO. 166

Per allieve di canto La signora nazionale, distinta scuola, avanza cento di desiderate: l'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in casa propria, comune al domicilio proprio. Via Lavinio N. 6. Rivolgersi iv. 56

Studio legale amministrativo Roma, Parioca Lanza. Ricorsi di Comuni. Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'impiego, consiglieriche, Fenice Calto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 217

D'AFFITTACSI

95 parole Cent. 70 - In più di 35 Cent. 5 cad.

Bella camera mobiliata, esposizione splendida, per signorina o persona distinta. Si affitta unicamente a persona distinta. Prossima via Venti Settembre, Monterico Finanze. Per informazioni rivolgersi Ufficio pubblicità « Popolo Romano ». 446

Camera mobiliata esposta a mezzogiorno, varso strada, presso coniugi soli, 2° Prati di Castello, in prossimità alla Stabilimento Tipografico. Per informazioni rivolgersi all'Amm. del « Popolo Romano ». 446

Via del Quirinale N. 51 P. 1. camera e salotto mobiliati con ingresso libero, presso signora svizzera a mese o giorni bella posizione esposta. 450

CORRISPONDENZE
95 parole L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Dear I dispiaceri non aumentano le mie pene. Unico conforto, tenerezza, tenerezza, tenerezza. Appena puoi, cercami, che ho tante cose da dirti. Sai come Carezze infinite. 452